
Relazione 323/2023/I/IDR

DICIASSETTESIMA RELAZIONE,
AI SENSI DELL'ARTICOLO 172, COMMA 3-BIS,
DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152,
RECANTE "NORME IN MATERIA AMBIENTALE"

18 luglio 2023

INDICE

1	
Premessa	4
1. INTRODUZIONE	5
2. DELIMITAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI	7
3. COSTITUZIONE DEGLI ENTI DI GOVERNO DELL’AMBITO E PARTECIPAZIONE DEGLI ENTI LOCALI	10
4. AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ..	14
5. CONCLUSIONI	20
APPENDICE: ASSETTI LOCALI - Schede analitiche	23
VALLE D’AOSTA	24
LIGURIA	26
PIEMONTE	33
LOMBARDIA	41
VENETO	56
FRIULI-VENEZIA GIULIA	66
EMILIA ROMAGNA	69
TOSCANA	73
UMBRIA	76
MARCHE	78
LAZIO	84
ABRUZZO	92
MOLISE	95
CAMPANIA	97
BASILICATA	101
PUGLIA	103
CALABRIA	106
SICILIA	109
SARDEGNA	126

Premessa

L'articolo 7, comma 1, lettera i), del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 2014, n. 164, ha previsto che l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito: Autorità) presenti, con cadenza semestrale, alle Camere, una relazione sul rispetto delle prescrizioni stabilite dal decreto legislativo 152/06, recante "Norme in materia ambientale", in merito all'adempimento, da parte delle regioni, degli enti di governo dell'ambito (di seguito anche EGA) e degli enti locali, degli obblighi posti a loro carico dal legislatore.

In base alla menzionata disposizione il Regolatore è tenuto, dunque, a predisporre la suddetta Relazione "entro il 31 dicembre 2014 e, negli anni successivi, entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno".

In ottemperanza alla citata previsione legislativa, l'Autorità, a partire dall'anno 2015, ha illustrato alle Camere, su base semestrale, lo stato di riordino dell'assetto locale del settore.

Con la presente diciassettesima Relazione, l'Autorità intende fornire un quadro aggiornato, segnalando, sulla base dei dati e delle informazioni acquisiti dai soggetti competenti, le situazioni di avvenuto superamento delle problematiche in precedenza riscontrate nonché i casi in cui permangono, pur con caratteri differenti, profili di criticità, relativamente a:

- i) la congruità della delimitazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO);*
- ii) la costituzione dei relativi enti di governo e l'effettiva operatività degli stessi;*
- iii) l'adesione degli enti locali agli enti di governo dell'ambito;*
- iv) il perfezionamento dell'iter di affidamento del servizio idrico integrato al gestore unico d'ambito.*

1. INTRODUZIONE

L'articolo 172, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 7 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 (di seguito: D.L. 133/14), convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 2014, n. 164, prevede che *“entro il 31 dicembre 2014 e, negli anni successivi, entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, l’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico present[i] alle Camere una relazione sul rispetto delle prescrizioni stabilite dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in particolare:*

- a) a carico delle regioni, per la costituzione degli enti di governo dell’ambito;*
- b) a carico degli enti di governo dell’ambito, per l’affidamento del servizio idrico integrato;*
- c) a carico degli enti locali, in relazione alla partecipazione agli enti di governo dell’ambito e in merito all’affidamento in concessione d’uso gratuito delle infrastrutture del servizio idrico integrato ai gestori affidatari del servizio”.*

A partire dal 2015, l’Autorità ha dato attuazione a tale previsione normativa mediante la redazione di specifiche Relazioni semestrali¹.

Il legislatore ha varato alcune misure per il *“rafforza[mento del] processo di industrializzazione del settore (favorendo la costituzione di operatori integrati, pubblici o privati, con l’obiettivo di realizzare economie di scala e garantire una gestione*

¹ Per una illustrazione dettagliata degli esiti della costante attività di monitoraggio svolta dall’Autorità, si rinvia a:

- prima Relazione semestrale sullo stato del riordino dell’assetto locale del settore, illustrata nell’ambito della presentazione al Governo e al Parlamento, il 24 giugno 2015, della Relazione Annuale sullo stato dei servizi e sull’attività svolta (Vol. 1);
- Relazione 28 dicembre 2015, 665/2015/I/IDR;
- Relazione 7 luglio 2016, 376/2016/I/IDR;
- Relazione 28 dicembre 2016, 811/2016/I/IDR;
- Relazione 28 giugno 2017, 499/2017/I/IDR;
- Relazione 22 dicembre 2017, 898/2017/I/IDR;
- Relazione 28 giugno 2018, 368/2018/I/IDR;
- Relazione 20 dicembre 2018, 701/2018/I/IDR;
- Relazione 25 giugno 2019, 277/2019/I/IDR;
- Relazione 19 dicembre 2019, 562/2019/I/IDR;
- Relazione 30 giugno 2020, 250/2020/I/IDR;
- Relazione 29 dicembre 2020, 607/2020/I/IDR;
- Relazione 6 luglio 2021, 295/2021/I/IDR;
- Relazione 1° febbraio 2022, 39/2022/I/IDR;
- Relazione 19 luglio 2022, 347/2022/I/IDR;
- Relazione 31 gennaio 2023, 34/2023/I/IDR.

efficiente degli investimenti e delle operazioni) e ridurre il divario esistente (water service divide) tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno”, previsto tra le Riforme del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito: PNRR). Il riferimento, in particolare, è:

- alla previsione di cui all’articolo 22, comma 1-quinquies, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, che ha fissato un termine ultimo (1° luglio 2022) entro il quale l’ente di governo dell’ambito era tenuto ad esprimersi sulla ricorrenza dei requisiti per la salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui al comma 2-bis, lettera b), dell’articolo 147 del decreto legislativo 152/06, nonché un termine (30 settembre 2022) entro il quale il richiamato ente era tenuto a provvedere ad affidare al gestore unico tutte le gestioni non fatte salve ai sensi del citato comma 2-bis;
- alle disposizioni di “*rafforzamento della governance della gestione del servizio idrico integrato*” introdotte dall’articolo 14 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, con l’obiettivo di superare le perduranti situazioni inerziali con riferimento alle procedure di affidamento del servizio idrico integrato.

Con la presente Relazione si provvede ad aggiornare il quadro di informazioni e di dati illustrato nel mese di febbraio 2023, avendo l’Autorità richiesto ai competenti enti di governo dell’ambito di riferire il proprio contributo principalmente ai più recenti cambiamenti eventualmente intervenuti nel riordino degli assetti locali del settore idrico, con particolare riferimento:

- alla delimitazione dell’ambito territoriale ottimale (di seguito anche ATO) ad opera della Regione, giungendo a confermare la geografia degli ATO illustrata nel Capitolo 2;
- al processo di costituzione dell’ente di governo dell’ambito e ai profili attinenti all’operatività dello stesso, come sintetizzati nel Capitolo 3;
- allo stato degli affidamenti della gestione del servizio idrico integrato sul territorio di pertinenza (di cui si dirà nel Capitolo 4), anche evidenziando l’eventuale presenza di gestori cessati *ex lege*, che attualmente esercitano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente, nonché indicando le gestioni del servizio idrico in forma autonoma per le quali, in particolare, l’ente di governo medesimo si sia espresso sulla ricorrenza dei requisiti per la salvaguardia di cui al comma 2-bis, lettera b), dell’articolo 147 del decreto legislativo 152/06;
- all’esercizio, in ossequio agli articoli 152, commi 2 e 3, e 172, comma 4, del decreto legislativo 152/06, nonché all’articolo 14, comma 2, del decreto-legge 115/22, nel territorio di propria pertinenza di poteri sostitutivi precisando lo stato di avanzamento e la tempistica prevista per la conclusione delle eventuali procedure in corso.

Si ritiene opportuno evidenziare come le disposizioni sopra richiamate trovino un opportuno completamento nel recente intervento di riordino dell’organizzazione dei

servizi pubblici locali rinvenibile nel decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201: le specifiche previsioni ivi contenute, volte tra l'altro ad incentivare la razionalizzazione degli assetti locali e le aggregazioni, possono contribuire ad accrescere l'efficacia complessiva delle misure tese al consolidamento dell'assetto istituzionale locale del settore idrico.

In Appendice alla presente Relazione, si rappresenta, poi, un quadro dettagliato (alla base delle conclusioni riportate nel Capitolo 5) delle realtà territoriali del Paese, riportando – in singole schede analitiche sugli assetti locali delle diverse regioni italiane² – i principali elementi all'uopo rappresentati dagli enti di governo dell'ambito, nonché un *focus* sul ruolo da questi svolto ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione. Al riguardo, verranno messe in luce le eventuali criticità riscontrate in ordine alla corretta redazione e all'aggiornamento degli atti necessari all'adozione delle scelte di programmazione e di gestione del servizio idrico integrato, che contribuiscono – insieme ad altri elementi – ad incrementare i differenziali nei livelli di prestazione del servizio e nella possibilità di accesso ai servizi idrici tra aree del Paese (c.d. *Water Service Divide*), e che rilevano anche ai fini dell'applicazione degli strumenti di supporto, in partenariato istituzionale, rivolti, in particolare, alle realtà svantaggiate del Paese (il riferimento è al Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico³, al Fondo di garanzia delle opere idriche⁴, ed allo strumento del “Next Generation EU”, che include le citate riforme ed i finanziamenti previsti dal PNRR e quelli previsti dal pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori di Europa, denominato “*REACT-EU*”).

2. DELIMITAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

L'articolo 147 del decreto legislativo 152/06 prevede, al comma 1, che gli ambiti territoriali ottimali siano definiti dalle regioni.

Come evidenziato nelle precedenti Relazioni semestrali, tutte le regioni hanno provveduto a delimitare gli ATO e, anche in esito all'attività di monitoraggio sull'evoluzione del quadro legislativo regionale in materia di organizzazione dei servizi idrici, si registra, con riferimento primo semestre 2023, la conferma del numero di ATO, pari a 62.

Come precisato in più occasioni, le scelte di delimitazione territoriale adottate a livello regionale non consentono di rilevare profili di uniformità sul territorio nazionale. È

² In considerazione delle competenze in materia di organizzazione del servizio idrico, la ricognizione non prende in considerazione gli assetti locali delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

³ Cfr. legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1, commi 516 e seguenti, come da ultimo modificati e integrati dalle disposizioni recate dal decreto legge 121/21, come convertito nella legge 156/21. L'adozione del primo stralcio del Piano nazionale - sezione «acquedotti» è avvenuta con il d.P.C.M. 1° agosto 2019.

⁴ Il Fondo è stato istituito ai sensi dell'articolo 58 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, cui è stata data attuazione con il d.P.C.M. 30 maggio 2019, con il decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 19 novembre 2019 e con le deliberazioni dell'Autorità 8/2020/R/IDR e 152/2022/A.

possibile, tuttavia, individuare alcuni elementi di sintesi per fornire un quadro d'insieme:

- la prevalenza del modello regionale per l'organizzazione territoriale del servizio, sebbene connotato da una effettiva operatività molto differenziata; nel dettaglio risulta che 12 regioni abbiano previsto un ATO unico (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Molise, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta);
- la preferenza, da parte delle restanti regioni, per il mantenimento di un'organizzazione che preveda una pluralità di ATO all'interno del proprio territorio, facendo riscontrare la presenza di 50 ATO di delimitazione inferiore al territorio regionale (e comunque, nella quasi totalità dei casi, coincidente almeno con il territorio della relativa provincia).

Il comma 2 del citato articolo 147, come modificato dal D.L. 133/14, specifica poi che *“le regioni possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali (...) nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi: a) unità del bacino idrografico o del sub-bacino (...); b) unicità della gestione; c) adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici”*. Il comma 2-bis del medesimo articolo prevede, inoltre, che *“qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane (...)”*. L'esito del monitoraggio condotto dall'Autorità suggerisce che larga parte del potenziale di razionalizzazione e di efficientamento sotteso ai parametri della norma citata sia ancora da cogliere.

In particolare, se, per un verso, è stata utilizzata la possibilità di derogare al principio di unicità della gestione per gli ATO di dimensione regionale – come risulta dai casi dettagliati in Appendice, dove sono indicati quelli ripartiti in *sub*-ambiti ai fini dell'affidamento della gestione per *“conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza”* – non appaiono, per altro verso, proficuamente impiegati i parametri per procedere ad una nuova delimitazione improntata all'adeguatezza delle dimensioni gestionali, come è attestato dal permanere di ATO di dimensione ridotta, come nel caso dell'ATO Centro-Ovest 2 (Savona) di 44.187 abitanti.

Peraltro, si segnalano profili di potenziale criticità (per il dettaglio si rinvia alle schede territoriali in Appendice) nel campo della legislazione regionale, laddove sembri consentita una delimitazione di ampiezza minima anche inferiore al territorio provinciale. Ci si riferisce in particolare:

- alla legge regionale della Lombardia 27 dicembre 2021, n. 24, ai sensi della quale la Regione può eccezionalmente modificare, nei territori montani, le delimitazioni degli Ambiti Territoriali Ottimali, attraverso l'individuazione di ATO, *“con dimensione anche diversa da quella provinciale, perimetrati con riferimento ai confini amministrativi delle comunità montane, anche su proposta dei comuni, al*

fine di migliorare la gestione del servizio idrico integrato secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, tenuto conto anche dei seguenti parametri: a) popolazione residente nel nuovo ATO e in quello rimanente a seguito dello scorporo non inferiore a 75.000 abitanti; b) non pregiudizio per l'assetto e la funzionalità dell'ATO, in relazione ai principi di cui all'articolo 147, comma 2, del d.lgs. 152/2006 e al parametro di cui alla lettera a)". Si evidenzia che, in data 24 febbraio 2022, il Consiglio dei Ministri ha deliberato l'impugnazione della legge regionale *de quo* innanzi alla Corte costituzionale. L'udienza pubblica di trattazione del ricorso, inizialmente fissata al 20 giugno 2023, risulta, al momento della stesura della presente Relazione, essere stata rinviata;

- alla legge regionale della Campania 9 marzo 2022, n. 2, che ha sostituito la disposizione di cui all'articolo 6 della legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15, già modificata dalla legge regionale 28 dicembre 2021, n. 31, in cui si disponeva la ripartizione dell'ATO regionale in sei (6) Ambiti distrettuali (in luogo dei precedenti cinque), distinguendo, in particolare, l'“Ambito distrettuale Napoli Città, corrispondente al Comune di Napoli” e l'“Ambito Distrettuale Napoli Nord, comprendente trentuno Comuni della Città metropolitana di Napoli”. La previsione normativa regionale da ultimo adottata, nel confermare che “l'affidamento del servizio idrico integrato [sia] organizzato per Ambiti distrettuali”, demanda ad apposita deliberazione della Giunta regionale l'individuazione degli stessi (superando l'individuazione dei citati sei Ambiti distrettuali), con la precisazione che “la Giunta regionale, anche in conseguenza dell'istituzione di nuovi Comuni o della modificazione di Comuni esistenti, può modificare la composizione o il numero degli Ambiti distrettuali individuati, fermo il rispetto dei principi di cui al decreto legislativo 152/2006”. In via transitoria, la legge regionale 2/22, all'articolo 2, disponeva comunque che sino alla approvazione della predetta deliberazione di Giunta, continuasse a trovare applicazione l'articolazione degli Ambiti distrettuali istituiti ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 15/2015, nel testo vigente alla data di entrata in vigore della legge regionale 2/2022. È intervenuta, poi, l'adozione della delibera di Giunta regionale n. 434 del 3 agosto 2022, che ha stabilito che l'Ambito distrettuale Calore Irpino sia suddiviso nell'Ambito distrettuale “Irpino” (costituito da comuni ricadenti nella provincia di Avellino) e nell'Ambito distrettuale “Sannita” (costituito dai comuni ricadenti nella provincia di Benevento).

Al riguardo, si ritiene, tra l'altro, opportuno richiamare la previsione di cui all'articolo 5 del citato decreto legislativo 201/22 (di riordino della materia dei servizi pubblici locali), in base al quale le Regioni sono chiamate a “*incentiva[re], con il coinvolgimento degli enti locali interessati, la riorganizzazione degli ambiti o bacini di riferimento dei servizi pubblici locali a rete di propria competenza, anche tramite aggregazioni volontarie, superando l'attuale assetto e orientandone l'organizzazione preferibilmente su scala regionale o comunque in modo da consentire economie di scala o di scopo idonee a massimizzare l'efficienza del servizio*”.

3. COSTITUZIONE DEGLI ENTI DI GOVERNO DELL'AMBITO E PARTECIPAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

In base all'articolo 147, comma 1, del decreto legislativo 152/06, come modificato dal D.L. 133/14, *“i servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni (...). Le regioni che non hanno individuato gli enti di governo dell'ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131”, ossia, “il Presidente del Consiglio dei ministri, (...), assegna all'ente interessato un congruo termine per adottare i provvedimenti dovuti o necessari; decorso inutilmente tale termine, il Consiglio dei ministri, (...), adotta i provvedimenti necessari, anche normativi, ovvero nomina un apposito commissario”*.

Come si evince dalla **Tav. 1**, la quasi totalità delle regioni italiane ha positivamente portato a compimento il processo di costituzione degli enti di governo dell'ambito, come previsto dal citato decreto legislativo 152/06, divenuti anche – con le eccezioni precisate nel seguito – pienamente operativi.

Si ritiene opportuno richiamare, in virtù degli sviluppi realizzatesi nel corso degli ultimi semestri, le seguenti situazioni regionali:

- quella del Molise, ove, dopo i ritardi accumulati negli scorsi anni nella implementazione della riforma dei servizi idrici regionali, si sono registrati avanzamenti nel percorso di piena attuazione del servizio idrico integrato. In particolare è opportuno ricordare l'adozione del Piano d'Ambito (con deliberazione del Comitato d'Ambito n. 2 del 31 gennaio 2022), la scelta della forma di gestione (con deliberazione del Comitato d'Ambito n. 4 del 28 febbraio 2022) per l'intero territorio della Regione Molise ed infine (con deliberazione del Comitato d'Ambito n. 10 del 27 giugno 2022) l'affidamento del servizio idrico integrato alla società GRIM - Gestione Risorse Idriche Molise S.c.a r.l., partecipata da tutti i comuni della Regione Molise e, in forma minoritaria, dall'Azienda speciale regionale Molise Acque;
- quella della Valle d'Aosta, dove la normativa regionale è stata aggiornata con la Legge Regionale 30 maggio 2022, n. 7, prevedendo che il territorio regionale costituisca un unico ATO e individuando quale ente di governo dell'ambito il Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta ricadenti nel Bacino imbrifero montano della Dora Baltea (BIM), che esercita le funzioni di governo del servizio idrico integrato sull'intera Regione.

Relativamente agli sviluppi sui percorsi per l'affidamento del servizio idrico integrato nei citati contesti, si rinvia al successivo Capitolo 4.

TAV. 1 – Costituzione degli enti di governo dell'ambito e piena operatività degli stessi – situazioni di conformità alla normativa vigente

Regione	Legge o provvedimento regionale di riferimento	Ente di governo dell'ambito	Numero di ATO
Valle d'Aosta	L.R. n. 7/2022 L.R. n. 21/2012 L.R. n. 27/1999	<i>Bacino imbrifero montano – BIM</i>	1
Piemonte	L.R. n. 7/12	<i>Conferenze d'ambito</i>	6
Liguria	L.R. n. 17/2015 L.R. n. 1/2014	<i>Province e Città Metropolitana di Genova</i>	5
Lombardia	L.R. n. 24/2021 L.R. n. 32/2015 L.R. n. 35/2014 L.R. n. 21/2010 L.R. n. 26/2003	<i>Province e Città Metropolitana di Milano</i>	12
Veneto	L.R. n. 4/2014 L.R. n. 17/2012 D.G.R. n. 856/2013	<i>Consigli di bacino</i>	8
Friuli-Venezia Giulia	L.R. n. 1/2019 L.R. n. 19/2017 L.R. n. 5/2016 L.R. n. 22/2010	<i>Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti – AUSIR</i>	1
Emilia-Romagna	L.R. 14/2021 L.R. n. 23/2011	<i>Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti – ATERSIR</i>	1
Toscana	L.R. n. 69/2011	<i>Autorità Idrica Toscana – AIT</i>	1
Umbria	L.R. n. 11/2013 D.P.G.R. n. 121/2015	<i>Autorità Umbra Rifiuti e Idrico – AURI</i>	1
Marche	L.R. n. 30/2011 D.G.R. n.1692/2013	<i>Assemblee di ambito</i>	5
Abruzzo	L.R. n. 34/2012 L.R. n. 9/ 2011 L.R. n. 2/1997	<i>Ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato – ERSI</i>	1
Molise	L.R. n. 4/2017	<i>Ente di Governo dell'Ambito del Molise per il Servizio Idrico Integrato – EGAM</i>	1
Basilicata	L.R. n. 1/2016	<i>Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche di Basilicata – EGRIB</i>	1

Regione	Legge o provvedimento regionale di riferimento	Ente di governo dell'ambito	Numero di ATO
Puglia	LR n. 9/2011	<i>Autorità Idrica Pugliese – AIP</i>	1
Sardegna	L.R. n. 25/2017 L.R. n. 4/2015	<i>Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna – EGAS</i>	1

Gli approfondimenti svolti, in ordine ai profili di costituzione degli enti di governo dell'ambito e di operatività effettiva degli stessi nei contesti in precedenza classificati come potenzialmente critici, consentono di indicare nella **Tav. 2** le regioni in cui permangono tali problematiche, nonostante i segnali positivi già emersi negli scorsi mesi e rappresentati nelle Relazioni adottate negli ultimi semestri.

Con riguardo alla Regione Calabria (in cui il percorso verso la piena operatività del competente ente di governo locale - l'allora Autorità Idrica della Calabria - era stato avviato nel 2019), la legge regionale 20 aprile 2022, n. 10, ha disciplinato in maniera unitaria l'organizzazione del servizio idrico integrato e quello di gestione dei rifiuti urbani, tramite la creazione, per entrambi i servizi, di un unico ambito territoriale ottimale corrispondente al territorio della Regione Calabria e l'istituzione di un unico ente di governo (l'Autorità Rifiuti e Risorse Idriche Calabria, ARRICAL), cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni calabresi. Nelle more della completa operatività di ARRICAL, il Presidente della Giunta regionale, secondo le previsioni della legislazione calabrese, ha nominato un commissario straordinario, che rimarrà in carica fino alla costituzione del consiglio direttivo d'ambito e del direttore generale (per gli elementi di dettaglio anche relativi al rinnovo dell'incarico *de quo* si rinvia alla relativa scheda territoriale in Appendice).

Si confermano, poi, i miglioramenti nella riorganizzazione degli assetti relativi alla Regione Siciliana (dal cui riscontro si evince la piena operatività di gran parte delle Assemblee Territoriali Idriche istituite con legge regionale 11 agosto 2015, n. 19), anche a seguito del diffuso esercizio di poteri sostitutivi da parte della Regione secondo la normativa vigente, come evidenziato nel dettaglio delle schede in Appendice.

Con riferimento alla Regione Campania, anche alla luce delle novità introdotte dalla legge regionale 9 marzo 2022, n. 2, e della successiva deliberazione di Giunta regionale n. 434 del 3 agosto 2022, si rilevano criticità soprattutto nel percorso di operatività dell'ente di governo dell'ambito. Tuttavia, sono da evidenziare gli sviluppi registratisi, a seguito dell'attivazione da parte della Presidenza della Giunta regionale campana dei poteri sostitutivi ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 115/22, come meglio dettagliato nel successivo Capitolo 4.

L'Autorità continuerà il costante monitoraggio delle situazioni territoriali e, laddove queste dovessero evidenziare ulteriori elementi di criticità o di inerzia soprattutto nel profilo di operatività della piena attuazione del servizio idrico integrato, ne informerà i soggetti competenti in ossequio alla normativa vigente, anche ai fini dell'eventuale

esercizio dei poteri sostitutivi.

TAV. 2 – Costituzione e operatività degli enti di governo dell’ambito – situazioni di potenziale criticità

Regione	Legge o provvedimento regionale di riferimento	Ente di governo dell’ambito	Numero di ATO
Lazio	L.R. n. 9/2017 L.R. n. 13/2015 L.R. n. 5/2014 D.G.R. n. 218/2018	<i>Conferenze dei sindaci e dei presidenti delle province</i>	5
Campania	L.R. n. 2/2022 L.R. n. 31/2021 L.R. n. 26/2018 L.R. n. 15/2015	<i>Ente Idrico Campano – EIC</i>	1
Calabria	L.R. 32/2022 L.R. 20/2022	<i>Autorità Rifiuti e Risorse Idriche Calabria – ARRICAL</i>	1
Sicilia	L.R. n. 19/2015 D.A. n. 75/2016	<i>Assemblee Territoriali Idriche – ATI</i>	9

Con riferimento alla partecipazione degli Enti Locali agli enti di governo dell’ambito, l’articolo 147, commi 1 e 1-bis, del decreto legislativo 152/06 sancisce che “*gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all’ente di governo dell’ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l’esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all’articolo 143, comma 1. Qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo dell’ambito individuati ai sensi del comma 1 entro il termine fissato dalle regioni e dalle province autonome e, comunque, non oltre sessanta giorni dalla delibera di individuazione, il Presidente della regione esercita, previa diffida all’ente locale ad adempiere entro ulteriori trenta giorni, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell’ente inadempiente. Si applica quanto previsto dagli ultimi due periodi dell’articolo 172, comma 4*”.

Alla luce delle informazioni trasmesse dai soggetti competenti, si conferma il consolidamento dei percorsi di piena e definitiva adesione degli enti locali ai relativi enti di governo dell’ambito.

4. AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Il D.L. 133/14, intervenendo sull'articolo 172 del decreto legislativo 152/06, ha disciplinato la procedura da seguire, in sede di prima applicazione, tenuto conto delle gestioni esistenti, per garantire il conseguimento del principio di unicità della gestione, imponendo anche, al comma 1, che *“gli enti di governo degli ambiti che non abbiano già provveduto alla redazione del Piano d'Ambito di cui all'articolo 149, ovvero non abbiano scelto la forma di gestione ed avviato la procedura di affidamento, sono tenuti, entro il termine perentorio del 30 settembre 2015, ad adottare i predetti provvedimenti disponendo l'affidamento del servizio al gestore unico con la conseguente decadenza degli affidamenti non conformi alla disciplina pro tempore vigente”*.

Inoltre, come anticipato in premessa, nel mese di agosto 2022 è entrato in vigore il decreto-legge 115/22, che, all'articolo 14, ha introdotto specifiche disposizioni in materia di rafforzamento della *governance* del sistema idrico integrato (con semplificazioni nelle procedure di affidamento, a garanzia delle tempistiche e della qualità dei programmi), prevedendo, tra l'altro, che:

- *“gli enti di governo dell'ambito che non abbiano ancora provveduto all'affidamento del servizio idrico integrato in osservanza di quanto previsto dall'articolo 149-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, adott[ino] gli atti di competenza entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto [ossia entro l'8 novembre 2022]”* (comma 1);
- *“qualora l'ente di governo dell'ambito non provveda nei termini stabiliti agli adempimenti di cui al comma 1, il Presidente della regione esercit[i], dandone comunicazione al Ministro [dell'ambiente e della sicurezza energetica] e all'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente, affidando il servizio idrico integrato entro sessanta giorni [ossia entro il 7 gennaio 2023]”* (comma 2);
- *“per l'adozione degli atti di competenza necessari agli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, gli enti di governo dell'ambito ovvero i Presidenti delle regioni, mediante apposite convenzioni, possono avvalersi di un soggetto societario a partecipazione interamente pubblica che abbia maturato esperienza in progetti di assistenza alle amministrazioni pubbliche impegnate nei processi di organizzazione, pianificazione ed efficientamento dei servizi pubblici locali, individuato con decreto del Ministro [dell'ambiente e della sicurezza energetica] da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto”* (comma 3)⁵;

⁵ Con decreto ministeriale 6 ottobre 2022, n. 384, il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica ha individuato, *“in relazione alle esperienze maturate in progetti di assistenza alle amministrazioni pubbliche impegnate nei processi di organizzazione, pianificazione ed efficientamento dei servizi pubblici locali, (...)*

- *“qualora il Presidente della regione non provveda nei termini stabiliti dal comma 2, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro [dell’ambiente e della sicurezza energetica] di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze e con il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, assegna al Presidente della regione un termine per provvedere non superiore a trenta giorni. In caso di perdurante inerzia, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro della transizione ecologica, sentita la Regione interessata, il Consiglio dei ministri adotta i provvedimenti necessari, anche incaricando il soggetto societario a partecipazione interamente pubblica di cui al comma 3 di provvedere alla gestione del servizio idrico integrato in via transitoria e per una durata non superiore a quattro anni, comunque rinnovabile” (comma 4);*
- *“in caso di mancata adozione dei provvedimenti di competenza dell’ente di governo dell’ambito entro i sei mesi precedenti la scadenza della durata di cui al comma 4, l’affidamento del servizio idrico integrato si intende rinnovato per una durata pari al termine di affidamento iniziale” (comma 6).*

Oltre agli sviluppi concernenti l’affidamento del servizio nell’ATO unico Molise, come richiamati nel precedente Capitolo, si segnala – anche alla luce delle disposizioni da ultimo rammentate – il perfezionarsi dell’affidamento del servizio idrico avvenuto (superando le precedenti situazioni inerziali) negli ultimi semestri:

- nell’ATO unico della Valle d’Aosta, in cui l’ente di governo dell’ambito, BIM, con la deliberazione n. 7/2022, ha scelto il modello dell’*in house* quale forma di gestione ed ha stabilito la costituzione della società *Services des Eaux Valdôtaines (S.E.V.) S.r.l.*, alla quale è stata affidata la gestione d’ambito, avviando *“un passaggio progressivo delle attuali gestioni (...) al gestore stesso, anche mediante subentro nei contratti in essere”*;
- nell’ATO unico della Calabria, in cui a seguito dell’istituzione della citata ARRICAL, il Commissario Straordinario di tale Ente, con delibera n. 9 del 25 ottobre 2022, ha affidato *“la gestione del servizio alla Società in house SO.RI.CAL. S.p.A., nelle more della predisposizione, da parte della medesima Azienda, del Piano Industriale Aziendale, funzionale all’affidamento definitivo del servizio”*;
- in taluni ambiti distrettuali dell’ATO unico della Campania, e, nello specifico, nell’Ambito distrettuale Napoli Città (in cui *“con deliberazione 28 settembre 2022, n. 54, il Comitato Esecutivo dell’ente ha affidato alla ABC Napoli Azienda Speciale il servizio idrico integrato”*), nell’Ambito distrettuale Caserta (in cui *“con deliberazione 26 ottobre 2022, n. 56 il Comitato Esecutivo dell’Ente ha affidato alla società pubblica Idrico Terra di Lavoro Spa ITL Spa il servizio idrico integrato”*) e, di recente, nell’Ambito distrettuale Irpino (in cui con D. Pres. 28

in INVITALIA S.p.A., società a partecipazione interamente pubblica, il soggetto societario in grado di adempiere ai compiti ad esso assegnati dall’articolo 14, del decreto legge 9 agosto 2022, n. 115 convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142”.

aprile 2023, n. 44 è stato disposto “di affidare, ai sensi dell’art. 149-bis del D.Lgs. n. 152/2006, nell’esercizio del potere-dovere conferito al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’art. 14 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142 [...] la gestione del SII dell’Ambito Distrettuale Irpino come forma di gestione interamente pubblica alla società Alto Calore Servizi S.p.A.”);

- negli ATO siciliani di Catania e Ragusa, interessati dalla conclusione dei procedimenti giurisdizionali sui relativi affidamenti.

Sulla base di quanto previsto in materia di poteri sostitutivi dall’articolo 14, comma 2, del citato decreto-legge 115/22 (nei casi di mancato affidamento del servizio da parte dell’ente di governo dell’ambito), in data 5 gennaio 2023 e 16 gennaio 2023 (comunque a ridosso, se non oltre, il termine previsto dal comma 2 del medesimo decreto-legge 115/22 per addivenire all’affidamento del servizio), hanno rispettivamente comunicato l’attivazione dei poteri sostitutivi il Presidente della Regione Campania (con riferimento agli Ambiti “Napoli Nord”, “Irpino” e “Sannita”) e il Presidente della Regione Siciliana (relativamente agli ATO di Trapani, Messina e Siracusa). Per maggiori elementi di dettaglio si rinvia alle relative schede regionali in Appendice.

Alla luce di quanto sopra, i casi di mancato affidamento ai sensi del decreto legislativo 152/06 appaiono, ad oggi, quelli riportati nella **Tav. 3** (come approfonditi nelle schede in Appendice, unitamente ai processi in corso per la redazione del Piano d’ambito), caratterizzati, tra l’altro, dalla presenza di molteplici entità deputate alla gestione dei servizi idrici (principalmente piccole gestioni comunali in economia).

TAV. 3 – Casi di mancato affidamento del SII in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 152/06

Regione	ATO
Campania	ATO Unico Regionale ⁶
Sicilia	ATO 3 Messina
	ATO 7 Trapani
	ATO 8 Siracusa

Il richiamato articolo 172 del decreto legislativo 152/06 prevede poi che:

- “al fine di garantire il rispetto del principio di unicità della gestione all’interno dell’ambito territoriale ottimale, il gestore del servizio idrico integrato subentra, alla data [del 13 settembre 2014, data di entrata in vigore del D.L. 133/14], agli ulteriori soggetti operanti all’interno del medesimo ambito territoriale. Qualora detti soggetti gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege,

⁶ Si rinvia alla relativa scheda degli assetti locali dell’ATO regionale della Campania, in cui sono evidenziati, per ciascun distretto territoriale, i profili relativi alle attività di affidamento del servizio in conformità alla normativa vigente.

il gestore del servizio idrico integrato subentra alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto” (comma 2);

- *“in sede di prima applicazione, al fine di garantire il conseguimento del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, l'ente di governo dell'ambito, nel rispetto della normativa vigente (...), dispone l'affidamento al gestore unico di ambito ai sensi dell'articolo 149-bis alla scadenza di una o più gestioni esistenti nell'ambito territoriale tra quelle [che gestiscono il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege], il cui bacino complessivo affidato sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento. Il gestore unico così individuato subentra agli ulteriori soggetti che gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto (...)” (comma 3).*

Sembra, inoltre, opportuno rammentare che il comma 2-bis dell'articolo 147 del decreto legislativo 152/06 introduce talune deroghe alla costituzione del gestore unico d'ambito, disponendo che, *“qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane”*⁷. Peraltro, la legge 29 dicembre 2021, n. 233 (di conversione del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152) ha introdotto il comma 2-ter dell'articolo 147 del decreto legislativo 152/06, il quale prevede: *“Entro il 1° luglio 2022, le gestioni del servizio idrico in forma autonoma per le quali l'ente di governo dell'ambito non si sia ancora espresso sulla ricorrenza dei requisiti per la salvaguardia di cui al comma 2-bis, lettera b), confluiscono nella gestione unica individuata dal medesimo ente. Entro il 30 settembre 2022, l'ente di governo dell'ambito provvede ad affidare al gestore unico tutte le gestioni non fatte salve ai sensi del citato comma 2-bis”*.

Dall'analisi degli assetti gestionali, riportati nelle schede analitiche in Appendice, emerge il seguente quadro d'insieme:

⁷ La medesima disposizione (comma 2-bis dell'art. 147 del decreto legislativo 152/2006) prevede altresì che *“sono fatte salve:*

- a) *le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148;*
- b) *le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.*

Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti.”

- la presenza di un gestore unico d’ambito in sei ATO regionali (ATO Basilicata, ATO Puglia, ATO Sardegna, ATO Molise e, da ultimo, ATO Valle d’Aosta e ATO Calabria) e in tutti gli ATO del Lazio, della Liguria e della Lombardia (ad eccezione dell’ATO Città metropolitana di Milano – in quanto risultante dall’accorpamento di due ATO preesistenti – e dell’ATO di Mantova), nonché la presenza di gestori unici di sub-ambito in taluni ATO regionali (come nel caso della Toscana o, limitatamente ad alcuni sub-ambiti, dell’Emilia-Romagna). Proprio con riferimento all’Emilia Romagna, si segnala che la scadenza di taluni degli affidamenti esistenti è stata interessata dalle disposizioni introdotte dalla Legge Regionale 21 ottobre 2021, n. 14, la quale, all’articolo 16 prevede che: “*Al fine di consentire il rispetto delle tempistiche per la realizzazione degli interventi del servizio idrico integrato previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), gli affidamenti del servizio in essere, conformi alla vigente legislazione, la cui scadenza sia antecedente alla data del 31 dicembre 2027, sono allineati a detta data*” (comma 1), con la precisazione che “*Le disposizioni di cui al primo comma non trovano applicazione per i bacini gestionali per i quali la procedura di affidamento sia stata già avviata alla data di entrata in vigore della presente legge*” (comma 2). Con la sentenza della Corte Costituzionale 12 maggio 2022, n. 119 sono state dichiarate inammissibili le questioni di illegittimità costituzionale sollevate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri rispetto alle disposizioni della citata Legge Regionale dell’Emilia-Romagna, nella parte in cui, al fine di consentire il rispetto delle tempistiche di realizzazione degli interventi del servizio idrico integrato previsti dal PNRR, ha allineato alla data del 31 dicembre 2027 tutti gli affidamenti conformi alla legislazione vigente, con scadenza antecedente;
- la presenza – anche in talune delle realtà in cui l’ATO regionale sia stato ripartito in *sub-ambiti* ai fini dell’affidamento del servizio – di ulteriori soggetti che:
 - gestiscono il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente e non dichiarato cessato *ex lege*, e che potranno continuare a gestire fino alla scadenza contrattuale prevista (come indicata, ove disponibile, nelle singole schede riportate in Appendice). Al riguardo, l’Autorità ha riscontrato alcuni casi in cui il competente ente di governo dell’ambito ha esteso la durata degli affidamenti assentiti alle citate gestioni ravvisando, almeno *prima facie*, un possibile contrasto con quanto previsto dall’articolo 172, comma 3, del decreto legislativo 152/06 sopra richiamato (volto a definire adempimenti in materia di affidamento e subentro alle gestioni esistenti per il conseguimento del principio di unicità della gestione all’interno dell’ambito territoriale ottimale). La medesima Autorità ha, pertanto, provveduto ad informarne la pertinente Regione ai fini della valutazione degli eventuali seguiti di competenza;
 - gestiscono il servizio in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti e già istituiti ai sensi del comma 5 dell’articolo 148 del decreto legislativo 152/06 (dette realtà risultano diffuse soprattutto negli ATO del Piemonte);

- gestiscono il servizio in forma autonoma nei comuni che presentano le caratteristiche (si veda la precedente nota 7) accertate ai sensi del comma 2-bis, lett. b), dell'articolo 147 del citato decreto legislativo 152/06 (casistica rinvenibile, in particolare, in Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna), anche tenuto conto (a seguito dell'introduzione del menzionato comma 2-ter del richiamato articolo 147 del decreto legislativo 152/06) delle più recenti decisioni assunte dagli enti di governo dell'ambito sulla ricorrenza dei requisiti per la salvaguardia di cui al comma 2-bis, lettera b), in parola;
- l'esistenza di soggetti (il cui numero è comunque in costante e progressiva riduzione) che, anche negli ATO con affidamenti assentiti, risultano gestire il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente (con una rilevanza del fenomeno più significativa in alcuni ATO della Lombardia e del Lazio, nonché negli ATO regionali di Abruzzo, Puglia e Sardegna). A tale casistica sono riconducibili anche taluni soggetti che, alla data del 1° luglio 2022, non sono stati interessati da provvedimenti di salvaguardia per la ricorrenza dei requisiti di cui al precedente *alinea* e che, sulla base di quanto previsto dal comma 2-ter, del richiamato articolo 147 del decreto legislativo 152/06, avrebbero dovuto essere affidati al gestore unico entro il 30 settembre 2022 ed in relazione ai quali, invece, risulta, dagli elementi trasmessi dai soggetti territorialmente competenti, che siano ancora in corso le verifiche istruttorie in ordine ai requisiti per la salvaguardia. Si tratta in molti casi di realtà caratterizzate dall'avvenuto compimento, a partire dal 2015, dei percorsi intrapresi – in attuazione delle disposizioni introdotte con il D.L. 133/14 – per l'affidamento del servizio in taluni ambiti, in cui, pur essendo già stato delineato un percorso per il subentro da parte del gestore unico d'ambito, residuano talune frizioni con riferimento al processo di adesione e di conferimento degli impianti e delle infrastrutture (in particolar modo negli ATO di Brescia e Como);
- con riferimento, infine, all'ATO Unico della Puglia, appare opportuno ricordare la prossima scadenza dell'affidamento, fissata al 31 dicembre 2025, ai sensi decreto-legge 6 novembre 2021, n.152 convertito con modificazioni in legge 29 dicembre 2021. Al riguardo, si ritiene utile evidenziare, in considerazione dell'entità dell'operatore in esame, che gestisce uno dei più grandi schemi acquedottistici, la rilevante priorità di definizione di un assetto gestionale duraturo, tenuto altresì conto dell'avvicinarsi del termine di cui al citato decreto-legge 152/2021 e della tempistica in materia di procedure di subentro, di cui alla deliberazione dell'Autorità 23 dicembre 2015, 656/2015/R/IDR.

Sulla base dei dati forniti dai soggetti competenti ai fini della stesura della presente Relazione si è confermata nel primo semestre 2023, la presenza di comuni esercenti i servizi idrici interessati da procedure di riequilibrio finanziario pluriennale in special modo in Calabria, Campania, Sicilia, Lombardia e Puglia.

L'Autorità ritiene pertanto utile proseguire il monitoraggio di tale fenomeno sulla base

delle risultanze che perverranno nei prossimi mesi da parte degli enti di governo dell'ambito, anche in relazione alle circostanze che hanno contribuito al permanere delle gestioni in economia – per una o più fasi della filiera idrica – in capo ad enti locali in condizione di squilibrio strutturale del bilancio.

Tuttavia, si rileva che le previsioni di cui all'articolo 14 del decreto-legge 115/22 – espressamente suggerite dall'Autorità nella Segnalazione 27 luglio 2021, 331/2021/I/IDR – sono potenzialmente in grado, ancorché non pienamente attuate nella tempistica fissata nella norma *de quo* - di raggiungere soluzioni strutturali di razionalizzazione e di rafforzamento gestionale nell'ottica di un superamento di approcci segmentati o parziali e di una necessaria semplificazione procedurale.

5. CONCLUSIONI

Dal monitoraggio semestrale sugli assetti locali del servizio idrico integrato – svolto dall'Autorità mediante l'analisi dei dati e delle informazioni direttamente trasmesse dagli enti di governo d'ambito, ovvero da altri soggetti territorialmente competenti secondo la legislazione regionale – emerge un quadro che può essere così sinteticamente riportato:

- conferma del definitivo completamento dei percorsi di adesione degli enti locali ai relativi enti di governo dell'ambito in tutte le aree territoriali del Paese (nel 2015 si registravano criticità in nove regioni) e consolidamento nel processo di razionalizzazione del numero degli ATO, pari a 62 (nel 2015 si contavano 71 ATO); si ritiene utile evidenziare, tuttavia, un orientamento di alcune Regioni (Lombardia, Campania) verso un'articolazione dell'organizzazione territoriale del servizio idrico integrato di dimensioni potenzialmente inferiori al territorio provinciale;
- esigenza di conclusione del percorso avviato verso la piena operatività di taluni enti di governo dell'ambito presenti nei territori di Lazio, Campania, Calabria e Sicilia;
- con riferimento ai profili di perdurante inerzia degli enti di governo nel procedere all'affidamento, evidenza di alcuni casi di superamento delle relative criticità a seguito dell'esercizio da parte di alcune Regioni (Campania e Sicilia), di poteri sostitutivi in forza delle previsioni legislative introdotte dal decreto-legge 115/22. Tuttavia, permane in tali contesti regionali l'esigenza di proseguire, in taluni dei relativi territori, nel processo di piena attuazione delle citate previsioni, che possono spiegare utili effetti in tema di rafforzamento della *governance* della gestione del servizio idrico integrato;
- essendo ormai decorso da alcuni mesi il termine previsto affinché le Regioni sopra richiamate addivenissero al completo affidamento del servizio, necessità di portare a compimento - anche attraverso l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dei confronti delle Regioni interessate secondo le disposizioni normative recentemente introdotte - l'affidamento del servizio idrico integrato in tutte quelle realtà in cui non risultino chiaramente delineate né gestioni salvaguardabili in base

alla normativa *pro tempore* vigente, né siano mai state individuate gestioni uniche di ambito, sia pur assoggettabili a percorsi di graduale integrazione con le realtà operative preesistenti;

- necessità che i soggetti territorialmente competenti completino, in ossequio alla normativa vigente, il processo di affidamento al gestore unico di tutte le gestioni non provviste di un titolo di salvaguardia;
- esigenza di perfezionamento in tempi rapidi del processo di razionalizzazione e consolidamento del panorama gestionale secondo le previsioni della normativa vigente, data la presenza (seppure in progressiva e costante diminuzione) di gestori cessati *ex lege* – in taluni casi interessati da procedure di affidamento già avviate dall’ente di governo dell’ambito – che attualmente esercitano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente;
- con riferimento, infine, ad alcune aree del Mezzogiorno (in particolar modo l’ATO Unico della Puglia), esigenza, in considerazione della scadenza della concessione del relativo operatore (31 dicembre 2025) e della rilevanza dello schema acquedottistico interessato, di definire in tempi brevi un assetto gestionale duraturo, nel rispetto, tra l’altro, delle previsioni regolatorie in tema di procedure di subentro.

Inoltre, gli approfondimenti compiuti dall’Autorità hanno messo in luce – oltre ad alcune positive evoluzioni talvolta tardive nei percorsi intrapresi – la permanenza, seppure con elementi di differenziazione, di contesti potenzialmente critici, soprattutto con riferimento al profilo operativo di capacità dei soggetti territorialmente competenti in ordine alla corretta redazione e all’aggiornamento degli atti necessari all’adozione delle scelte di programmazione e di gestione del servizio idrico integrato. In particolare, come già sottolineato dall’Autorità, permane un *Water Service Divide*: a fronte di una ampia area del Paese, collocata in prevalenza al Nord⁸ e al Centro, in cui la fruizione dei servizi, la realizzazione degli investimenti, l’attività legislativa regionale, i meccanismi decisori degli enti di governo dell’ambito e le capacità gestionali e di carattere industriale degli operatori appaiono in linea con il raggiungimento dei più elevati standard di settore, persistono situazioni, principalmente nel Sud e nelle Isole, in cui si perpetuano inefficienze.

Nell’ottica di superamento delle criticità dei servizi idrici nelle aree del Mezzogiorno assumono rilievo le previsioni di cui all’articolo 23 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44 – convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74 – che prevedono la costituzione, dal 1° gennaio 2024, di una nuova società, Acque del Sud S.P.A., cui sono trasferite le funzioni del soppresso ente E.I.P.L.I. (Ente per lo sviluppo dell’irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania). La previsione, se implementata nei termini previsti, può contribuire all’efficace ricomposizione della filiera

⁸ Sebbene sia da evidenziare che, dall’attività di monitoraggio sullo stato del riordino degli assetti locali del settore idrico per il primo semestre del corrente anno, è emerso un quadro che conferma sostanzialmente, seppure con elementi di differenziazione e in un percorso di progressivo superamento, le criticità relative ad alcuni territori di Regioni settentrionali (alcuni ATO di Piemonte, Lombardia, Liguria e Veneto).

dell'approvvigionamento idrico e alla configurazione dei necessari profili strutturali di sostenibilità economica e ambientale delle attività *upstream*, ferma restando la necessità di garantire l'armonizzazione con le altre attività gestionali e il consolidamento con le attività rivolte all'utenza finale. Peraltro, anche in considerazione dell'attribuzione all'Autorità del compito di definire la tariffa idrica da applicare agli utenti della società Acque del Sud S.P.A., si ritiene che i settori di impiego diversi dal civile potrebbero trarre benefici dall'applicazione di regole - proprio sul modello di quelle sviluppate dall'Autorità per il servizio di acquedotto - tese ad incentivare i miglioramenti delle *performance*, con l'individuazione di specifici *target* di contenimento degli sprechi in relazione all'uso della risorsa idrica, e la conseguente identificazione degli interventi necessari.

L'Autorità proseguirà la propria attività di monitoraggio degli assetti locali del servizio anche con riferimento alla *compliance* agli obblighi fissati dalla regolazione da parte dei soggetti territorialmente competenti, anche in considerazione della rilevanza che tale profilo assume ai fini dell'effettivo adeguamento al quadro legislativo in materia così come recentemente innovato.

APPENDICE

ASSETTI LOCALI

Schede analitiche

VALLE D'AOSTA



LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

La Legge Regionale n. 7 del 30 maggio 2022 “Nuova disciplina dell'organizzazione del servizio idrico integrato”, stabilisce che “Tenuto conto del bacino idrografico, della localizzazione delle risorse, nonché dell'adeguatezza delle dimensioni gestionali, il territorio regionale costituisce un unico ATO che rappresenta il luogo di attuazione delle direttive e degli indirizzi regionali per la gestione della risorsa idrica”.

INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI DI GOVERNO DELL'AMBITO

La Legge Regionale n. 7 del 30 maggio 2022, prevede che il territorio regionale costituisca un unico ATO e individua quale EGA il Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta (BIM), che esercita le funzioni di governo del sistema idrico integrato sull'intera Regione. A tal fine l'EGA individua un gestore unico, che gestisce il servizio idrico integrato sull'intero territorio ricadente nell'ATO.

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	125.666 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	74
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	3.263 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

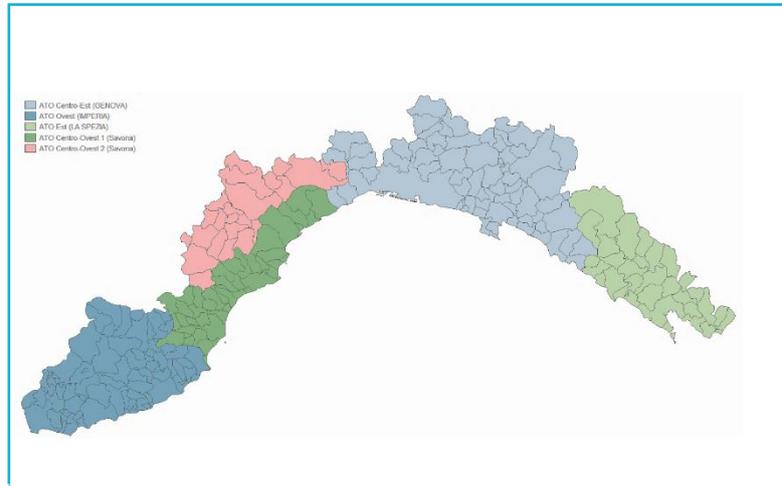
- la normativa regionale, aggiornata con la Legge Regionale 30 maggio 2022. n. 7, prevede che il territorio regionale costituisca un unico ATO e individua quale ente di governo dell'ambito il Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta ricadenti nel Bacino imbrifero montano della Dora Baltea (BIM), che esercita le funzioni di governo del servizio idrico integrato sull'intera Regione.
- con deliberazione dell'Assemblea consorziale n. 4 del 28 giugno 2022 è stato approvato il Piano d'Ambito del servizio idrico integrato della Valle d'Aosta.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In base agli elementi trasmessi dal soggetto territorialmente competente, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- BIM, con la deliberazione n.7/2022, ha scelto l'affidamento *in house* quale forma di gestione del S.I.I., ed ha stabilito la costituzione della società Services des Eaux Valdôtaines (S.E.V.) S.r.l., alla quale viene affidata la gestione d'ambito e con la quale si sta predisponendo il piano industriale per “*un passaggio progressivo delle attuali gestioni salvaguardate al gestore stesso, anche mediante subentro nei contratti in essere*”. Risulta, altresì, che con deliberazione dell'Assemblea dell'EGA n. 22, del 25 ottobre 2022 è stata approvata la “*convenzione per la regolazione dei rapporti tra E.G.A. Valle d'Aosta e gestore del servizio idrico integrato*”.

LIGURIA



LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

Sulla base delle disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 1/2014 (come successivamente modificata e integrata dall'articolo 1, comma 1, della Legge Regionale n. 17/2015) ed in conseguenza delle statuizioni della sentenza della Corte costituzionale 13 luglio 2017, n.173, sono individuati, sul territorio regionale, cinque Ambiti Territoriali Ottimali: ATO Ovest; ATO Centro-Ovest 1; ATO Centro-Ovest 2; ATO Centro-Est; ATO Est.

In Liguria si registra, quindi, una ripartizione del territorio regionale in una pluralità di ambiti, alcuni dei quali di dimensione inferiore al territorio delle corrispondenti province o città metropolitane.

INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI DI GOVERNO DELL'AMBITO

La medesima Legge Regionale n. 1/2014 ha previsto che le funzioni di ente di governo d'ambito siano svolte dalle Province e, con riferimento all'ATO Centro - Est, dalla Città metropolitana di Genova, qualora istituita. Pertanto, sono stati individuati i seguenti Enti di governo dell'ambito:

- Provincia di Imperia (per l'ATO Ovest);
- Provincia di Savona (per l'ATO Centro-Ovest 1 e l'ATO Centro-Ovest 2);
- Città metropolitana di Genova (per l'ATO Centro-Est);
- Provincia della Spezia (per l'ATO Est).

La richiamata disposizione regionale prevede che la Provincia di Savona definisca gli organismi di governo dei due ATO che coincidono con il proprio territorio.

A.T.O. Ovest (Imperia)

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	228.000 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	2
COMUNI DELL' A.T.O.	69
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	1.215 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO Ovest fanno parte dell'ente di governo dell'ambito "Provincia di Imperia";
- nei confronti dell'ente di governo – con riferimento al quale, peraltro, si sono spesso rinvenute problematiche nelle attività demandate a livello locale in merito all'aggiornamento degli atti necessari a un ordinato recepimento degli obblighi fissati dalla regolazione – la Regione ha esercitato i poteri sostitutivi, ai sensi dell'articolo 152 del D.Lgs. 152/2006, nominando un Commissario *ad acta*. Con Decreto del Presidente della Regione Liguria n. 503 del 27 gennaio 2023, adottato ai sensi dell'art.152, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, è stato nominato quale Commissario *ad acta* per l'esercizio delle funzioni di ente di Governo dell'ATO Ovest per il Servizio Idrico integrato, il Presidente della Provincia di Imperia.
- Ferme restando le criticità sopra riportate, si registra che l'ente di governo – nel corso dell'ultimo semestre – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità talune delle determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- il servizio è stato affidato (fino al 12 novembre 2042) al gestore unico d'ambito Rivieracqua S.c.p.A;
- risultano presenti altri ventisei (26) soggetti (diversi dal gestore unico d'ambito) che gestiscono il servizio in base ad un affidamento per il quale il soggetto competente ha dichiarato la conformità alla normativa *pro tempore* vigente. In aggiornamento a quanto precedentemente comunicato, l'ente d'ambito ha precisato che "a seguito della sentenza Consiglio di Stato n. 3946/2022, relativa alla gestione in salvaguardia dei Comuni di Camporosso, Perinaldo, San Biagio della Cima, Soldano e Vallebona e sentenza n. 3953/2022, relativa alla gestione in salvaguardia del Comune di Isolabona, entrambe

pubblicate il 19/05/2022, con le quali sono stati respinti gli appelli di Ireti S.p.A. (ex Acquedotto di Savona), si è provveduto ad avviare il procedimento di trasferimento al Gestore Unico”.

A.T.O. Centro-Ovest 1 (Savona)

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	220.620 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	43
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	753 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO Centro-Ovest 1 fanno parte dell'ente di governo di governo dell'ambito "Provincia di Savona";
- non sono in essere procedure di riordino organizzativo dell'ente di governo, che – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità talune delle determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento (fino al 30 aprile 2049) al gestore unico d'ambito Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.A.;
- la presenza di altre tre (3) gestioni con affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente. Si tratta in particolare di IRETI S.p.A. (ex Acquedotto di Savona S.p.A.), Acquedotto San Lazzaro S.p.A. e Seida S.r.l.;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

A.T.O. Centro-Ovest 2 (Savona)

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	44.187 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	23
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	732 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO Centro-Ovest 2 fanno parte dell'ente di governo dell'ambito "Provincia di Savona";
- non sono in essere procedure di riordino organizzativo dell'ente di governo, che – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

Sulla base degli elementi informativi da ultimo trasmessi nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento (fino al 27 gennaio 2046) al gestore unico d'ambito CIRA S.r.l.;
- la presenza di altre due (2) gestioni con affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente. Si tratta in particolare di IRETI S.p.A. (ex Acquedotto di Savona S.p.A.) e di Eni Rewind S.p.A. (già Syndial S.p.A.);
- si rinvencono, infine, otto (8) comuni che gestiscono ancora il servizio in economia in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente, riguardo ai quali l'ATO specifica che "*sono in corso le procedure per il subentro del gestore unico d'ambito*". Infine, riguardo al solo Comune di Murialdo, l'ATO comunica che "*non ha ancora avuto conclusione la procedura di commissariamento regionale nei confronti del Comune di Murialdo al fine di consentire al Gestore del SII C.I.R.A. s.r.l. di proseguire il processo di subentro nelle gestioni in economia*".

A.T.O. Centro-Est (Genova)

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	813.572 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	67
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	1.836 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO Centro-Est fanno parte dell'ente di governo dell'ambito "Città metropolitana di Genova";
- non sono in essere procedure di riordino organizzativo dell'ente di governo, che – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO sulla base dell'ultima comunicazione del soggetto territorialmente competente:

- l'avvenuto affidamento (fino al 31 dicembre 2032) al gestore unico d'ambito IRETI S.p.A. Riguardo il processo di unificazione della gestione nel territorio dell'ATO, si segnala il perfezionamento del processo di acquisizione da parte di IRETI S.p.A., della Società dell'Acqua Potabile S.r.l.;
- la presenza di altre quattro (4) gestioni (AM.TER S.p.A., E.G.U.A. S.r.l., Iren Acqua S.p.A. e Iren Acqua Tigullio S.p.A.) titolari di diversi affidamenti assentiti in conformità alla normativa *pro tempore* vigente;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

A.T.O. Est (La Spezia)

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	214.279 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	32
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	881 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

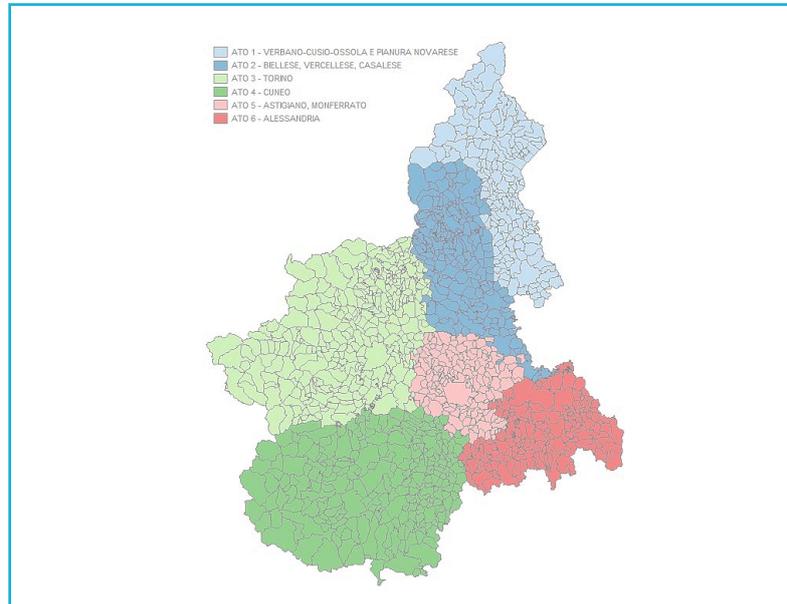
- tutti i comuni ricadenti nell'ATO Est fanno parte dell'ente di governo dell'ambito "Provincia della Spezia";
- non sono in essere procedure di riordino organizzativo dell'ente di governo, che – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In base agli elementi acquisiti nel corso del mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento (fino al 31 dicembre 2033) al gestore unico d'ambito ACAM Acque S.p.A.;
- la presenza di una (1) gestione in forma autonoma ai sensi del comma 2-bis dell'art. 147 del D.Lgs. n. 152/2006 (Comune di Maissana);
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

PIEMONTE



LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

La Legge Regionale n. 13/1997, all'articolo 2, prevede che *“il territorio della Regione Piemonte è suddiviso nei seguenti sei ambiti territoriali ottimali [funzionali alla rappresentazione a livello territoriale della domanda di servizio idrico integrato delle popolazioni in essi residenti]:*

- a) ambito 1: Verbano, Cusio, Ossola, Pianura Novarese;*
- b) ambito 2: Biellese, Vercellese, Casalese;*
- c) ambito 3: Torinese;*
- d) ambito 4: Cuneese;*
- e) ambito 5: Astigiano, Monferrato;*
- f) ambito 6: Alessandrino”.*

INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI DI GOVERNO DELL' AMBITO

Ai sensi dell'articolo 4 della medesima Legge Regionale n. 13/1997 (alla quale la più recente Legge Regionale n. 7/2012 rinvia per l'esercizio, *“senza soluzione di continuità e ad ogni effetto di legge”*, delle funzioni degli enti locali in materia di servizio idrico integrato), *“gli Enti locali di ciascun ambito territoriale ottimale esercitano le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato attraverso la Conferenza dei Sindaci dei Comuni non appartenenti a Comunità montane, dei Presidenti delle Comunità montane e dei Presidenti delle Provincie, (...) denominata “Autorità d'ambito”.*”

A.T.O. 1 - Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	524.779 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	2
COMUNI DELL' A.T.O.	160
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	3.578 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito alla "Autorità d'Ambito n. 1 Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese";
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'assenza di un gestore unico d'ambito;
- la presenza di dieci (10) gestioni con affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente. Si tratta in particolare:
 - di Acqua Novara.VCO S.p.A. e Idrablu S.p.A. (alle quali è stata assegnata la gestione del servizio idrico integrato fino al 31 dicembre 2026);
 - di otto (8) gestioni in forma autonoma in comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'art. 148 del D.Lgs. n. 152/2006.
 - in aggiornamento al precedente semestre, l'Ufficio d'Ambito comunica l'avvenuto "*affidamento della gestione del S.I.I. nel Comune di Antrona Schieranco (VB) in capo al gestore Acqua Novara.VCO. Con provvedimento della Conferenza d'Ambito n. 358 del 20.12.2022, a far data dal 01.01.2023 la gestione del servizio, fino ad allora gestito in forma diretta dall'Amministrazione comunale [,,] risulta affidata alla società Acqua Novara.VCO SpA*".
- non si rinvenivano soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

A.T.O. 2 - Biellese, Vercellese, Casalese

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	430.463 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	5
COMUNI DELL' A.T.O.	172
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	3.339 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito alla “Autorità d'Ambito n. 2 Biellese, Vercellese, Casalese”;
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'assenza di un gestore unico d'ambito;
- la presenza di nove (9) gestioni con affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente. Si tratta in particolare:
 - di ASM Vercelli S.p.A., di CORDAR Biella Servizi S.p.A., di CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A., di S.I.I. S.p.A. di AM+ S.p.A. (gestori ai quali è stata assegnata la gestione del servizio idrico integrato fino al 31 dicembre 2023);
 - di quattro (4) gestioni in forma autonoma in comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'art. 148 del D.Lgs. n. 152/2006;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

A.T.O. 3 - Torinese

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	2.257.806 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	303
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	6.713 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito alla “Autorità d'Ambito n. 3 Torinese”;
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore d'ambito, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento (fino al 31 dicembre 2033) al gestore unico d'ambito SMAT S.p.A. Peraltro, l'ente di governo dell'ambito ha segnalato:
 - *“l'ingresso nella gestione d'ambito del segmento di acquedotto nel Comune di Alpignano, con decorrenza 1° gennaio 2023”;*
 - *“l'ingresso nella gestione d'ambito del Comune di Traves con decorrenza 1° febbraio 2023”;*
- la presenza di altri sette (7) soggetti con affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente. Si tratta in particolare di gestioni in forma autonoma in comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'art. 148 del D.Lgs. n. 152/2006;
- si rinvencono, poi, sette (7) soggetti (in particolare 5 gestioni comunali, l'“Unione Montana Valli di Lanzo Ceronza e Casternone” e l'“Unione Montana Alpi Graie”) che gestiscono il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente. In aggiornamento a quanto precedentemente comunicato l'ente di governo comunica che:
 - i comuni di Burolo, Traves e Valprato Soana *“si sono recentemente attivati [...] per valutare il percorso di aggregazione alla gestione SMAT”;*
 - riguardo il comune di Bruzolo si segnala che *“è stato avviato il percorso per l'acquisizione della qualità di socio di SMAT S.p.A. per il subentro del gestore affidatario nella gestione”.*

A.T.O.4 - Cuneese

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	592.060 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	247
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	6.889 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito alla "Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese";
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore d'ambito, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto "affidamento del Servizio al Gestore Unico (...) Società Consortile Consorzio Gestori Servizi Idrici S.c.r.l. (Co.Ge.S.I.)", disposto – con delibera della Conferenza d'Ambito n. 6/2019 – fino al 31 dicembre 2047.
- la presenza di altri soggetti con affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente. Si tratta in particolare di tredici (13) gestioni in forma autonoma in comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'art. 148 del D.Lgs. n. 152/2006;
- la presenza di un gestore con affidamento scaduto al 31 dicembre 2021, Mondo Acqua S.p.A., riguardo al quale l'ente di governo ha da ultimo comunicato che è stato condiviso a livello locale un percorso di aggregazione tra Mondo Acqua Spa ed altro gestore cessante e che, con deliberazione n. 19 del 15 giugno 2023, è stato disposto di "posticipare il termine entro cui CoGeSi Scrl dovrà provvedere alla liquidazione del Valore Residuo in favore di Mondo Acqua spa, nel caso di mancato buon fine dell'azione [di aggregazione] prospettata, con conseguente subentro alla gestione di quest'ultima entro 6 mesi dalla data di approvazione della presente deliberazione". L'Autorità, anche a valle dell'acquisizione di ulteriori elementi, si riserva di valutare l'effettuazione di una specifica segnalazione alla Regione ai fini di eventuali seguiti di competenza, alla luce degli adempimenti in materia di affidamento e subentro alle gestioni esistenti per il conseguimento del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale di cui all'articolo 172 del D.Lgs. 152/2006.
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

A.T.O. 5 - Astigiano Monferrato

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	247.845 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	3
COMUNI DELL' A.T.O.	152
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	2.033 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito alla "Autorità d'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato";
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'assenza di un gestore unico d'ambito;
- la presenza di quattro (4) soggetti con affidamento assentito (fino al 31 dicembre 2030), in conformità alla normativa *pro tempore* vigente: Asti Servizi Pubblici S.p.A., Consorzio Comuni Acquedotto Monferrato, Acquedotto della Piana S.p.A., Acquedotto Valtiglione S.p.A.;
- si rinviene, poi, un (1) soggetto (il Comune di Castello di Annone) che gestisce il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

A.T.O. 6 - Alessandrino

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	334.158 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	2
COMUNI DELL' A.T.O.	146
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	2.806 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito alla “Autorità d'Ambito n. 6 Alessandrino”;
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con alcuni dei pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

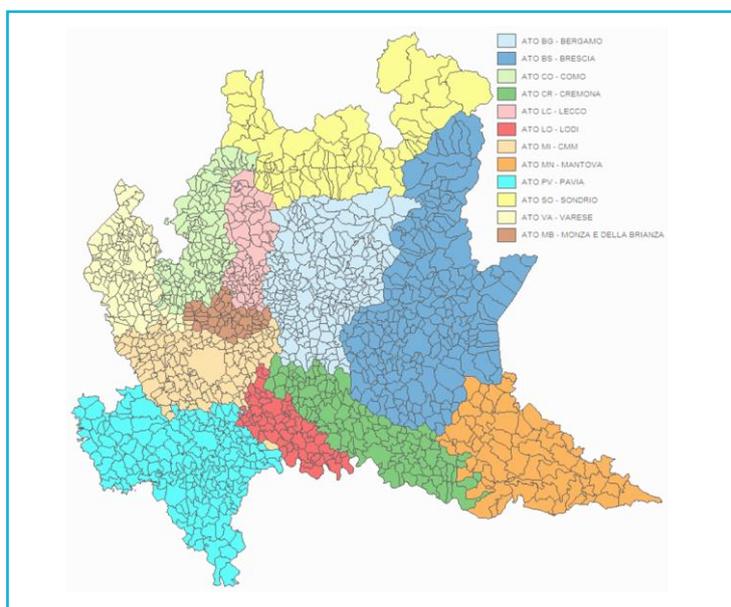
In base agli elementi acquisiti nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'assenza di un gestore unico d'ambito;
- la presenza di quattro (4) soggetti con affidamento assentito (fino al 31 dicembre 2022) in conformità alla normativa *pro tempore* vigente: si tratta di AMAG S.p.A., Gestione Acqua S.p.A., Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l. (per i quali è stata comunicata la proroga dei relativi affidamenti fino al 31 dicembre 2034) e Valle Orba Depurazione S.r.l.. Riguardo quest'ultimo, l'ente competente fa presente che “*con Delibera n. 39 del 16/12/2022 ad oggetto “Riconoscimento dello stato di grossista della società Valle Orba Depurazione srl” si prende atto della richiesta della società Valle Orba Depurazione srl, ed ha riconosciuto, fino al 31/12/2034, alla società il ruolo di grossista [...] per il servizio depurazione e collettamento sui tratti di condotta di proprietà nei comuni di Basaluzzo, Capriata d'Orba, Casaleggio Boiro, Castelletto d'Orba, Francavilla Bisio, Fresonara, Gavi, Lerma, Montaldeo, Mornese, Pasturana, Predosa, Rocca Grimalda, San Cristoforo, Silvano d'Orba, Tagliolo Monferrato, Tassarolo”*;
- si rinvencono sette (7) comuni che gestiscono il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente con riferimento ai quali è stato precisato che:
 - il comune di Carrosio ha “*richiesto la prosecuzione della Gestione in economia ai sensi dell'art. 147 co. 2 bis lett. a)*”
 - i comuni di Costa Vescovato e Voltaggio “*hanno richiesto la prosecuzione della Gestione in economia ai sensi dell'art. 148, c. 5 del d.lgs. 152/2006*”;
 - per i comuni di Carrega Ligure, Mongiardino Ligure, Roccaforte Ligure, secondo

quanto evidenziato dal soggetto territorialmente competente, *“la cessione del servizio non consentirebbe un effettivo miglioramento della qualità del servizio offerto alle utenze”* a causa della *“sostanziale assenza di infrastrutture pubbliche (situazione impiantistica estremamente disaggregata determinata dalla presenza di numerosi acquedotti privati e consortili) e l’esiguità del numero di abitanti (circa un centinaio per Comune)”*;

- il comune di Spineto Scivia *“gestisce in [economia] il servizio e non ha presentato alcuna richiesta di prosecuzione della gestione”*.

LOMBARDIA



LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

La Legge Regionale n. 26/2003, come modificata dalle Leggi Regionali n. 21/2010, n. 35/2014, n. 32/2015 e, da ultimo, n. 24 del 27 dicembre 2021, organizza il servizio idrico integrato sulla base di ambiti territoriali ottimali corrispondenti ai confini amministrativi delle Province lombarde e della Città metropolitana di Milano. Per effetto di quanto recentemente previsto dalla L.R. n. 24/2021, la Regione può eccezionalmente modificare, nei territori montani, le delimitazioni degli Ambiti Territoriali Ottimali, attraverso l'individuazione di ATO, *“con dimensione anche diversa da quella provinciale, perimetrati con riferimento ai confini amministrativi delle comunità montane, anche su proposta dei comuni, al fine di migliorare la gestione del servizio idrico integrato secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, tenuto conto anche dei seguenti parametri: a) popolazione residente nel nuovo ATO e in quello rimanente a seguito dello scorporo non inferiore a 75.000 abitanti; b) non pregiudizio per l'assetto e la funzionalità dell'ATO, in relazione ai principi di cui all'articolo 147, comma 2, del d.lgs. 152/2006 e al parametro di cui alla lettera a)”*.

INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI DI GOVERNO DELL'AMBITO

La normativa regionale attribuisce alle Province e alla Città metropolitana di Milano le funzioni di Enti di governo degli ambiti. A tal fine, le Province costituiscono in ciascun ATO, nella forma di cui all'articolo 114, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, un'azienda speciale, denominata Ufficio d'ambito, dotata di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e contabile.

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	1.116.248 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	243
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	2.755 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO fanno parte dell'ente di governo "Ufficio d'Ambito di Bergamo";
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento (fino al 31 dicembre 2036) al gestore unico d'ambito Uniacque S.p.A., il quale *"dal 1° gennaio 2007 ha provveduto [a dare avvio] all'aggregazione progressiva delle preesistenti gestioni operate sia da altri operatori, sia in economia dai Comuni"*;
- è presente un (1) soggetto che gestisce il servizio in sedici (16) Comuni in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente (Cogeide S.p.A.). L'Ufficio d'ambito segnala che *"in data 28/04/2023 è stato siglato un accordo tra Uniacque Spa e Cogeide Spa per la definizione di una data unica per il subentro di Uniacque Spa nella gestione dei Comuni in capo a Cogeide Spa, tale data è stata individuata nel 30/06/2028"*;
- si rinvencono, poi, dodici (12) comuni che gestiscono il servizio in economia in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	1.264.105 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	205
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	4.777 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO fanno parte dell'ente di governo "Ufficio d'Ambito di Brescia";
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento al gestore unico d'ambito Acque Bresciane S.r.l. a far data dal 29 aprile 2017, fino al 31 dicembre 2045. In aggiornamento a quanto rappresentato nella precedente Relazione l'ente competente comunica che *"il Gestore unico Acque Bresciane S.r.l. è subentrato con decorrenza 01/02/2023 nella gestione del Comune di Adro e a decorrere dal 01/06/2023 nell'intera gestione della società ASVT S.p.A. A partire dal 1° ottobre 2023 è previsto inoltre il passaggio ad Acque Bresciane della titolarità della gestione in parte delle gestioni cessate di A2A ciclo Idrico"*;
- è presente un altro soggetto, A2A Ciclo Idrico S.p.A., che gestisce il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente e per il quale, come precisato, *"è in corso il procedimento per il subentro da parte del gestore Unico Acque Bresciane"*;
- in esito alle istruttorie per il riconoscimento dei requisiti ai sensi dell'art. 147, comma 2-bis, lett. b), del D.Lgs. 152/2006, l'ente di governo d'ambito ha comunicato che a venti (20) comuni (Borno, Braone, Breno, Cerveno, Ceto, Cevo, Cimbergo, Gianico, Incudine, Losine, Malegno, Monno, Niardo, Ono San Pietro, Paspardo, Ponte di legno, Savio, Temù, Vezza d'Oglio e Vione) è stata concessa l'autorizzazione *"in via condizionata alla prosecuzione della gestione autonoma ex art. 147 c. 2 bis del D.Lgs 152/2006 e smi con singole determinazioni dell'Ufficio d'Ambito"*;
- si rinvencono, infine, undici (11) comuni che gestiscono il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente, riguardo ai quali l'ente d'Ambito specifica che:

- i comuni di, Artogne, Capo di Ponte, Pertica Bassa e Piancogno sono stati sollecitati alla consegna degli impianti ma tutt'ora negano il subentro al gestore unico Acque Bresciane. Per essi si sta valutando l'esercizio dei poteri sostitutivi;
- i comuni di Berzo Inferiore, Bienno, Civate Camuno, Corteno Golgi, Esine, Ossimo e Piancamuno non sono stati autorizzati alla *“prosecuzione della gestione autonoma ex art. 147 c. 2 bis del D.Lgs 152/2006 e smi”*. Tutte le Amministrazioni comunali in questione hanno proposto ricorso al TAR territorialmente competente. Il TAR Brescia ha recentemente disposto il rigetto di cinque (5) di tali ricorsi (rispettivamente presentati dai comuni di Berzo Inferiore, Bienno, Esine, Ossimo e Piancamuno); con riferimento al ricorso del Comune di Civate Camuno il TAR *“con specifica ordinanza ha disposto un supplemento istruttorio ... fissando nuova udienza a settembre 2023”*, mentre *“si è in attesa di fissazione [dell']udienza per il Comune di Corteno Golgi, dopo l'atto di [trasposizione] del ricorso al TAR”*. L'ente di governo ha segnalato, infine, che *“la società Sebino Servizi, controllata dal Comune di Marone, non è titolata a gestire il servizio di acquedotto e fognatura di tale Comune, come riconosciuto dalla sentenza del TAR Lombardia sezione Brescia n. 371/2017 e confermato [dal] Consiglio di Stato con sentenza n. 5237/2020. Nonostante i disposti giudiziari sopra ricordati e le sollecitazioni dell'Ufficio d'Ambito, il Comune di Marone e la suddetta società non acconsentono alla cessione di reti e impianti e al subentro gestionale di Acque Bresciane, soggetto affidatario della gestione di ambito.”*

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	592.802 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	147
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	1,276 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO fanno parte dell'ente di governo "Ufficio d'Ambito di Como";
- relativamente all'ente di governo in parola si sono in passato rinvenute problematiche nelle attività demandate a livello locale in merito all'aggiornamento degli atti necessari a un ordinato recepimento degli obblighi fissati dalla regolazione;
- ferme restando le criticità sopra riportate, si registra che l'ente di governo – nel corso dell'ultimo anno – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità talune determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- il servizio è stato affidato al gestore unico d'ambito Como Acqua S.r.l., a far data dal 1° ottobre 2015 fino al 30 settembre 2035. L'Ufficio d'ambito ha, da ultimo, comunicato che "con delibera CP n. 26 del 25 maggio 2023 è stata approvata la proposta di allungamento del termine della concessione di affidamento del S.I.I. a favore di Como Acqua Srl - di ulteriori 10 anni - entro il limite massimo di 30 anni consentito dal legislatore nazionale - a decorrere dal 1° ottobre 2015, – dunque fino al 30 settembre 2045, aggiornando di conseguenza la Convenzione". Il soggetto competente inoltre segnala che "relativamente al servizio di acquedotto del comune di Cernobbio, a seguito della scadenza della concessione relativa al servizio predetto, si è avuto il subentro nella gestione da parte del gestore d'ambito Como Acqua Srl dal 01° gennaio 2023" e che "il gestore d'ambito Como Acqua Srl [...] è subentrato in tutte le gestioni in economia presenti, fatta eccezione per n. 2 comuni (relativamente al solo servizio di fognatura). Si informa infatti che dal 31 gennaio 2023 Como Acqua Srl è subentrata nel servizio di fognatura del comune di Mozzate". L'ente di governo specifica, inoltre, che: "rispetto al perfezionamento dell'aggregazione totale [...] non è ancora ultimato il subentro di Como Acqua nella società Acqua Seprio Servizi S.r.l. (che gestisce il servizio di acquedotto in tre (3) comuni), Lariana Depur Spa (che gestisce il servizio di depurazioni per porzioni di territorio su otto (8) comuni ed in esclusiva in un comune) e Lura Ambiente Spa (che gestisce il servizio di acquedotto/fognatura in sette (7)

comuni”. Lura Ambiente Spa da 1° gennaio 2023 ha affittato il ramo d’azienda del sistema idrico integrato al gestore unico d’ambito Como Acqua S.r.l.;

- è presente un soggetto (Lereti S.p.A.) che gestisce il servizio di acquedotto nei comuni di Como (fino al 31 dicembre 2026) e Brunate (fino al 31 dicembre 2028) in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente;
- non si rinvergono, infine, ulteriori soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	351.654 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	113
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	1.771 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO fanno parte dell'ente di governo "Ufficio d'Ambito di Cremona";
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore d'ambito, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento del servizio, a far data dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2043, al gestore unico d'ambito Padania Acque S.p.A.;
- non si rinvennero soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	334.326 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	84
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	816 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO fanno parte dell'ente di governo "Ufficio d'Ambito di Lecco";
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore d'ambito, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento del servizio, a far data dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2045 (termine dell'affidamento esteso con deliberazione del Consiglio Provinciale di Lecco n. 57 del 7/11/2022), al gestore unico d'ambito Lario Reti Holding S.p.A.;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	228.958 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	60
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	782 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO fanno parte dell'ente di governo "Ufficio d'Ambito di Lodi";
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore d'ambito, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento di taluni degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento del servizio, a far data dal 1° gennaio 2008 e fino al 31 dicembre 2037, al gestore unico d'ambito Società Acqua Lodigiana S.r.l.;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	412.610 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	66
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	2.339 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO fanno parte dell'ente di governo "Ufficio d'Ambito di Mantova";
- ferme restando le criticità riportate nelle precedenti relazioni, si registra che l'ente di governo – nel corso dell'ultimo semestre – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento di taluni degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'assenza di un gestore unico d'ambito;
- la presenza di tre (3) soggetti con affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente: AqA S.r.l. (scadenza dell'affidamento al 2037), Sicam S.r.l e Aimag S.p.A. (entrambi con scadenza dell'affidamento al 18 novembre 2025). L'ente di governo ha, altresì, confermato che la revisione generale del Piano d'Ambito della Provincia di Mantova (approvata dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 21 del 16/04/2019 e con Delibera n. 43 del 24/09/2019), "*prevede la convergenza verso un unico gestore al 2025*";
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

A.T.O. Città metropolitana di Milano

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	3.211.163 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	134
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	1.582 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO fanno parte dell'ente di governo "Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano";
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'assenza di un gestore unico d'ambito;
- la presenza di due (2) soggetti che gestiscono il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente. Si tratta in particolare di Metropolitana Milanese S.p.A. (fino al 31 dicembre 2037) e CAP Holding S.p.A. (fino al 31 dicembre 2033), rispetto alle quali l'ente di governo ha ribadito che "è in corso un'istruttoria/interlocazione tecnico-politica e di analisi delle sinergie gestionali finalizzata alla definizione di un Gestore Unico all'interno dell'ATO Metropolitano";
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

A.T.O. Monza e Brianza

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	871.698 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	55
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	405 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO fanno parte dell'ente di governo "Ufficio d'Ambito di Monza e Brianza";
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore d'ambito, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In base alle informazioni acquisite nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- il servizio è stato affidato al gestore unico d'ambito Brianzacque S.r.l., fino al 31 dicembre 2041;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	534.951 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	186
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	2.965 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO fanno parte dell'ente di governo "Ufficio d'Ambito di Pavia";
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore d'ambito, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- il servizio è stato affidato al gestore unico d'ambito Pavia Acque S.c.a r.l., fino al 31 dicembre 2033;
- non si rinvennero soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente. Si evidenzia, tuttavia, che il Comune di Belgioioso non ha ancora provveduto alla cessione degli impianti con riferimento al solo segmento di depurazione. A tal proposito l'Ufficio d'ambito ha comunicato di aver fissato al 15 luglio 2023 "*il nuovo termine ultimo per il subentro [di Pavia Acque S.c.a r.l.] nella gestione dell'impianto di depurazione*";

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	182.086 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	77
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	3.196 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO fanno parte dell'ente di governo "Ufficio d'Ambito di Sondrio";
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore d'ambito, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- il servizio è stato affidato al gestore unico d'ambito S.Ec.Am. S.p.A., a far data dal 1° luglio 2014, fino al 30 giugno 2044;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	877.668 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	138
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	1.200 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

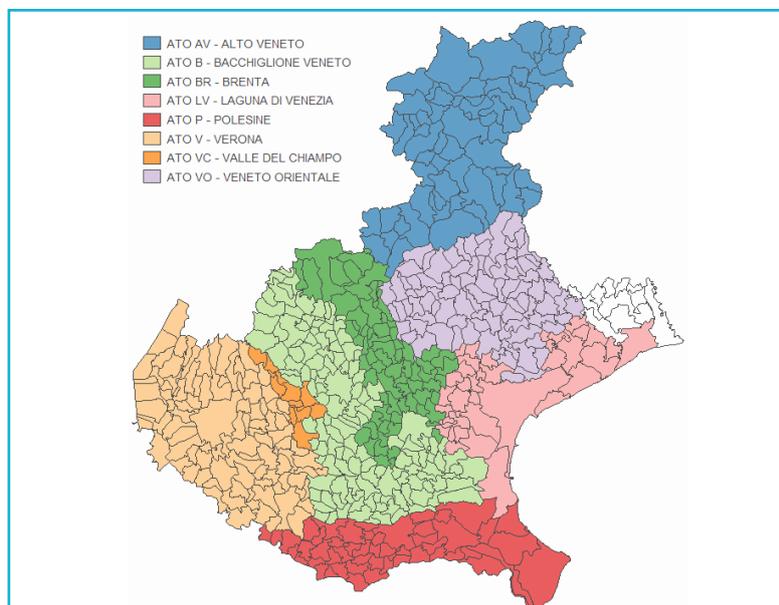
- tutti i comuni ricadenti nell'ATO fanno parte dell'ente di governo "Ufficio d'Ambito di Varese";
- Avendo superato le criticità in passato riportate, si registra che l'ente di governo – nel corso degli ultimi anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- il servizio è stato affidato (a far data dal 1° ottobre 2015 e fino al 30 settembre 2035) al gestore unico d'ambito Alfa S.r.l., a cui non hanno ancora aderito in qualità di soci tre (3) Comuni (Caronno Pertusella, Saronno e Taino);
- è presente un (1) soggetto, Lereti S.p.A. (ex Acsm-Agam reti gas-acqua), che gestisce il servizio in base ad affidamenti assentiti in conformità alla normativa *pro tempore* vigente, fino alla scadenza delle convenzioni in essere con i trentaquattro (34) Comuni interessati. In tali realtà comunali Alfa S.r. risulta "*subentrata nella gestione della fognatura e della depurazione contestualmente alla presenza di Lereti per la parte acquedotto*".

VENETO



LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

La Legge Regionale n. 17/2012 (come modificata e integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014) prevede, all'articolo 2, che *“al fine dell'organizzazione ottimale della gestione del servizio idrico integrato, gli ambiti territoriali ottimali, (...), sono i seguenti:*

- a) ambito territoriale ottimale Alto Veneto;*
- b) ambito territoriale ottimale Veneto Orientale;*
- c) ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia;*
- d) ambito territoriale ottimale Bacchiglione;*
- e) ambito territoriale ottimale Brenta;*
- f) ambito territoriale ottimale Valle del Chiampo;*
- g) ambito territoriale ottimale Veronese;*
- h) ambito territoriale ottimale Polesine”.*

INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI DI GOVERNO DELL' AMBITO

L'articolo 3 della medesima Legge Regionale n. 17/2012 istituisce i Consigli di Bacino *“quali forme di cooperazione tra i comuni per la programmazione e organizzazione del servizio idrico integrato, [che] hanno personalità giuridica di diritto pubblico”.*

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	193.917 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	59
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	3.566 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti all'interno dell'ATO hanno aderito al “Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi”;
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore d'ambito, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento (fino al 31 dicembre 2033) al gestore unico d'ambito Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A.;
- la presenza di una gestione in forma autonoma in un comune montano con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituita ai sensi del comma 5 dell'art. 148 del D.Lgs. n. 152/2006, Comune di San Nicolò Comelico. Riguardo a quest'ultima realtà comunale l'ente ente d'ambito segnala che “la Delibera del Consiglio Comunale di San Nicolò di Comelico n.2 del 21 febbraio 2023 ha stabilito la cessione della gestione del servizio idrico integrato nel citato comune al gestore unico d'ambito, “... *nella cui compagine societaria il Comune è già oggi rappresentato. Con successiva Delibera dell'Assemblea dei Sindaci del Consiglio di Bacino n.2 del 13 aprile 2023 si è preso atto della decisione e dato mandato di far assumere al gestore d'ambito il servizio a far data dal prossimo 1° gennaio 2024. Le attività di ricognizione dello stato di fatto e per il passaggio consegne sono in corso*”;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente;
- con riferimento agli operatori Cooperativa Gestione Acquedotto Vicinia Zuel di Sopra, Acquedotto di Azzon S.p.A., Consorzio Acquedotto Campo Salieto e Consorzio Acquedotto Vicinia di Cojana, si rileva che “*si è concluso negativamente il perfezionamento del riconoscimento dei requisiti di cui all'art.147, co.2, lett.b) [del D.Lgs. n. 152/2006]*”. In particolare, l'Assemblea dei Sindaci del Consiglio di Bacino, con Deliberazione n. 8 in data 28 giugno 2022 ha ritenuto: “*che le gestioni private di cui sopra risultino comunque*

carenti di adeguato titolo di affidamento per la gestione di un servizio pubblico assentito secondo la normativa pro tempore vigente, con la conseguenza che il mancato perfezionamento dei requisiti divenga secondario rispetto alla possibilità di permanere nello speciale status di salvaguardia ai fini dell'effettiva prosecuzione del pubblico servizio. In particolare, con delibera di assemblea dei sindaci del Consiglio di Bacino n.8 del 28 giugno 2022, si è deliberato conclusivamente, anche ai sensi del nuovo comma 3 dell'art. 147 [del D.Lgs. n. 152/2006] e con delibera dell'assemblea dei sindaci del Consiglio di Bacino n. 14 del 30 settembre 2022, è stata confermata la titolarità del gestore d'ambito su tutto il comune di Cortina d'Ampezzo". ente d'ambito informa inoltre che "le gestioni hanno recentemente proposto Ricorso Straordinario avanti al Presidente della Repubblica per l'annullamento e la revoca, previa sospensione della delibera di assemblea dei Sindaci n. 8 del 28 giugno 2022". Da ultimo ente d'Ambito ha comunicato che "si è ritualmente costituito con propria memoria [...] e rimane tuttora in attesa di comunicazioni in merito da parte del Ministero dell'Ambiente".

A.T.O. Veneto Orientale

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	834.259 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	4
COMUNI DELL' A.T.O.	91
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	2.451 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito al “Consiglio di Bacino Veneto Orientale”;
- l' ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'assenza di un gestore unico d'ambito;
- la presenza di tre (3) gestioni con affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente. Si tratta in particolare di Alto Trevigiano Servizi S.r.l. (fino al 31 dicembre 2038), di Piave Servizi S.r.l. (fino al 31 dicembre 2037) e di Costruzioni Dondi S.p.A. (fino al 29 giugno 2028);
- non si rinvennero soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

A.T.O. Laguna di Venezia

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	789.229 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	2
COMUNI DELL' A.T.O.	36
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	1.866 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito al “Consiglio di Bacino Laguna di Venezia”;
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore d'ambito, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento (fino al 31 dicembre 2038) al gestore unico d'ambito Veritas S.p.A.;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	1.095.911 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	3
COMUNI DELL' A.T.O.	136
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	3.156 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito al “Consiglio di Bacino Bacchiglione”;
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, l'EGA rappresenta il seguente quadro delle gestioni operanti al suo interno:

- l'assenza di un gestore unico d'ambito;
- la presenza di tre (3) gestioni con affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente. Si tratta in particolare di Acquevenete S.p.A. (fino al 31 dicembre 2036), di Viacqua S.p.A. (cui sono assegnati due bacini gestionali fino al 31 dicembre 2036) e di AcegasApsAmga S.p.A. (operante nel Comune di Padova fino al 21 dicembre 2028, nel Comune di Abano Terme fino all'individuazione del gestore unico d'ambito, e in altri 10 [dieci] Comuni fino 31 dicembre 2030)⁹;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

⁹ Relativamente ai gestori Acquevenete S.p.A. e Viacqua S.p.A. e alla decisione del Consiglio di Bacino Bacchiglione di approvare l'istanza per l'estensione della durata dell'affidamento, l'Autorità (alla luce degli adempimenti in materia di affidamento e subentro alle gestioni esistenti per il conseguimento del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale di cui all'articolo 172 del D.Lgs. 152/2006) ha trasmesso la deliberazione 30 novembre 2021, 551/2021/R/IDR alla Regione Veneto ai fini della valutazione degli eventuali seguiti di competenza. L'ente d'ambito ed i gestori interessati hanno impugnato la deliberazione citata. In data 2 novembre 2022 sono state pubblicate le sentenze del TAR Lombardia n. 2405, 2412 e 2414 che hanno dichiarato inammissibili i ricorsi presentati.

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	584.547 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	3
COMUNI DELL' A.T.O.	68
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	1.693 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito al “Consiglio di Bacino Brenta”;
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore d'ambito, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento (fino al 22 dicembre 2033) al gestore unico d'ambito ETRA S.p.A.;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

A.T.O. Valle del Chiampo

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	104.920 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	13
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	267 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito al “Consiglio di Bacino Valle del Chiampo”;
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'assenza di un gestore unico d'ambito;
- la presenza di due (2) soggetti con affidamento assentito (fino al 28 febbraio 2029), in conformità alla normativa *pro tempore* vigente: Acque del Chiampo S.p.A. e Medio Chiampo S.p.A.;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

A.T.O. Veronese

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	896.612 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNIDELL' A.T.O.	97
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	3.062 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito al “Consiglio di Bacino Veronese”;
- l' ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'assenza di un gestore unico d'ambito;
- la presenza di due (2) soggetti con affidamento assentito (fino al 14 febbraio 2031), in conformità alla normativa *pro tempore* vigente: Acque Veronesi S.c.ar.l. e Azienda Gardesana Servizi S.p.A.;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	245.523 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	3
COMUNI DELL' A.T.O.	52
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	1.965 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito al “Consiglio di Bacino Polesine”;
- l' ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore d'ambito, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento (fino al 31 dicembre 2038) al gestore unico d'ambito Acquevenete S.p.A.;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

FRIULI VENEZIA GIULIA



LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

L'articolo 3 della Legge Regionale n. 5/2016, prevede che:

- *“sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza (...), l'intero territorio regionale costituisce l'Ambito territoriale ottimale”* (comma 1);
- *“con esclusivo riferimento al servizio idrico integrato, i Comuni della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia che alla data di entrata in vigore della presente legge sono compresi nell'Ambito territoriale ottimale interregionale [Lemene], sono inclusi nell'Ambito territoriale ottimale regionale di cui al comma 1 entro il 31 dicembre 2017. Entro tale data la Regione, su richiesta dei Comuni interessati, include nell'Ambito territoriale ottimale regionale anche i Comuni limitrofi della Regione Veneto, appartenenti (...) all'Ambito territoriale ottimale interregionale”* (comma 2).

INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI DI GOVERNO DELL' AMBITO

Con la medesima Legge Regionale n. 5/2016 è stata costituita *“l'Agenzia denominata "Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti" (di seguito AUSIR), Ente di governo dell'ambito, cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni della Regione per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (...). Con riferimento esclusivo all'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato, partecipano all'AUSIR anche i Comuni della Regione Veneto individuati ai sensi dell'intesa di cui all'articolo 3, comma 2”,* prevedendo altresì, quali organi permanenti dell'AUSIR, le *“Assemblee locali”* che approvano il *“programma quadriennale degli interventi”* e la *“modulazione (...) della tariffa”* e esprimono un parere vincolante sulla proposta di Piano d'Ambito e di forma di affidamento del servizio, nonché *“sull'individuazione degli ambiti di affidamento dei servizi di dimensione almeno provinciale con riferimento al territorio in cui insistono”*.

A.T.O. Friuli-Venezia Giulia

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	1.278.895 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	4 del FVG e parti di 2 del Veneto
COMUNI DELL' A.T.O.	226
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	8.423 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO (inclusi 11 comuni della Regione Veneto, originariamente ricompresi nell'ambito territoriale ottimale interregionale "Lemene") hanno aderito alla "Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti" (AUSIR);
- non sono in essere procedure di riordino organizzativo dell'ente di governo, che – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

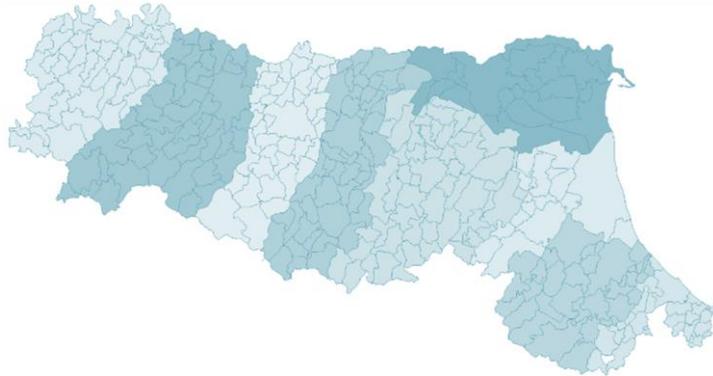
In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO rappresentato dall'AUSIR:

- *"nel momento dell'entrata in vigore delle modifiche introdotte dal D.L. 12 settembre 2014, n. 133, [risultavano essere] già stati disposti dai competenti Enti di governo d'Ambito, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria pro tempore vigente"*, gli affidamenti del servizio idrico integrato alle società: Acquedotto del Carso S.p.A. (fino al 31 dicembre 2030), Iris Acqua S.r.l. (fino al 31 dicembre 2035), CAF C S.p.A. (fino al 31 dicembre 2045), Acquedotto Poiana S.p.A. (fino al 31 dicembre 2023), Hydrogea S.p.A. (fino al 29 giugno 2039), Livenza Tagliamento Acque S.p.A. (fino al 29 giugno 2039) e AcegasApsAmga S.p.A. (fino al 31 dicembre 2027);
- *"l'affidamento del SII al Gestore Unico d'Ambito potrà essere disposto dall'AUSIR (...) anche attraverso processi di aggregazione societaria tra i gestori esistenti"*;
- con la deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 43 del 29 giugno 2022, è stata rinviata la *"chiusura del procedimento per l'accertamento dell'esistenza dei requisiti previsti ai fini della salvaguardia della gestione del servizio idrico nel Comune di Cercivento, ai sensi dell'art. 147, comma 2-bis, lettera b) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*. Accertata la mancanza delle informazioni e dei dati necessari per la chiusura del procedimento, con deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 49 del 29 settembre 2022, è stato stabilito di *"chiedere alla Regione, all'ARPA, all'ASUFC e al Comune di Cercivento, la disponibilità ad avviare una fase di monitoraggio di dodici mesi"* e conseguentemente di *"rinviare la chiusura del procedimento per l'accertamento dell'esistenza dei requisiti previsti ai fini della salvaguardia della gestione del servizio"*

- *idrico nel Comune di Cercivento al termine della fase di monitoraggio”;*
- non si rinvergono altri soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

EMILIA- ROMAGNA

ATO UNICO REGIONALE



LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

L'articolo 3, comma 1, della Legge Regionale n. 23/2011, prevede che *“sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza (...), l'intero territorio regionale costituisce l'ambito territoriale ottimale”*.

INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI DI GOVERNO DELL'AMBITO

Ai sensi dell'articolo 4 della medesima Legge Regionale n. 23/2011 *“per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani (...), è costituita un'Agenzia denominata “Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti” (di seguito denominata “Agenzia”) (...). L'Agenzia ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia amministrativa, contabile e tecnica”*.

La Legge Regionale in parola precisa, tra l'altro, che:

- *“al fine di valorizzare le differenziazioni territoriali, l'Agenzia opera su due livelli cui competono funzioni distinte di governo. Le funzioni del primo livello [svolte dal Consiglio d'ambito] sono esercitate con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale. Le funzioni del secondo livello [svolte dai Consigli locali] sono esercitate, in sede di prima applicazione della presente legge, con riferimento al territorio provinciale”* (articolo 4, comma 4);
- i Consigli locali provvedono, in particolare *“all'individuazione dei bacini di affidamento dei servizi, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli”*, nonché *“a proporre al Consiglio d'ambito le modalità specifiche di organizzazione e gestione dei servizi”* (articolo 8, comma 6).

A.T.O. Emilia-Romagna

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	4.451.000 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	9
COMUNI DELL' A.T.O.	331
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	22.453 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito alla “Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti” (ATERSIR);
- non sono in essere procedure di riordino organizzativo dell' ente di governo, che – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO, che – come precisato da ATERSIR – è “*suddiviso in bacini corrispondenti a ciascun territorio provinciale*”:

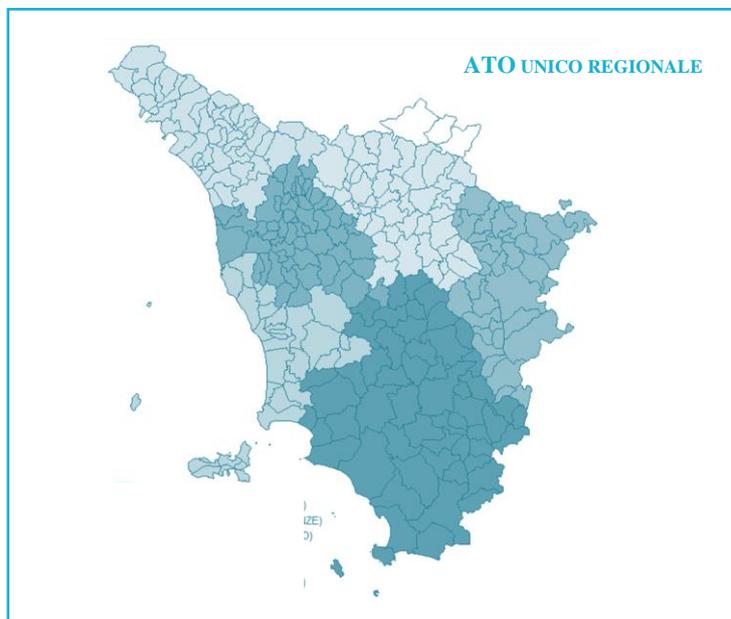
- il servizio è stato affidato:
 - nella Provincia di Piacenza, a IRETI S.p.A., affidamento scaduto dal 2011, e con riferimento al quale, con deliberazione di Consiglio d'Ambito n.81 del 20 dicembre 2021, sono stati approvati gli atti della procedura aperta per l'affidamento in concessione del Servizio Idrico Integrato. In data 25 novembre 2022 è intervenuta la scadenza del termine per la presentazione delle offerte e nel mese di dicembre si è proceduto alla seduta di insediamento del seggio di gara. ATERSIR ha evidenziato che con determinazione n. 66 del 16 marzo 2023 si è proceduto all'ammissione di entrambi gli operatori economici che hanno presentato offerta (IRETI S.p.a. e ACEA S.p.a.) alle successive fasi di gara e con determinazione n. 79 del 5 aprile 2023 è stata nominata la Commissione giudicatrice delle offerte relative alla procedura aperta per l'affidamento in concessione del Servizio Idrico Integrato. In data 20 aprile 2023, poi, si è tenuta “*la prima seduta pubblica della Commissione giudicatrice per l'apertura delle Buste B contenenti le offerte tecniche degli operatori economici concorrenti*” e risulta che “*la Commissione sta procedendo in sedute riservate all'analisi e valutazione delle offerte tecniche*”. L' ente di governo d'Ambito “*auspica di poter concludere le operazioni di gara entro il corrente anno ed avviare la nuova gestione dal 01/01/2024*”;
 - nella Provincia di Parma, a IRETI S.p.A., Emiliambiente S.p.A. e Montagna 2000 S.p.A.;

- nella Provincia di Reggio Emilia, ATERSIR riferisce che, “con riferimento alla Procedura ristretta per la selezione del socio privato operativo della costituenda società alla quale sarà affidata la concessione del Servizio idrico integrato per la provincia di Reggio Emilia ad eccezione del Comune di Toano, è stata pronunciata l’aggiudicazione al concorrente Ireti S.p.A. con la Determinazione n. 343 del 28 dicembre 2022” e che “sono in corso gli atti propedeutici all’avvio della nuova gestione previsto per il 01/01/2024”;
- nella Provincia di Modena, a HERA S.p.A., Sorgea Acqua S.r.l., e AIMAG S.p.A.;
- nella Provincia di Bologna, a HERA S.p.A. e a Sorgea Acqua S.r.l.;
- nella Provincia di Ferrara, a HERA S.p.A. e CADF S.p.A.;
- nella Provincia di Ravenna, a HERA S.p.A.;
- nella Provincia di Forlì Cesena, a HERA S.p.A.;
- nella Provincia di Rimini, a HERA S.p.A., affidamento scaduto dal 2012, e con riferimento al quale è stato precisato che “In data [23/12/2021] è stata sottoscritta la Convenzione di gestione del Servizio Idrico Integrato Bacino di affidamento di Rimini con decorrenza dal 01/01/2022 al 31/12/2039”;
- la durata di alcuni degli affidamenti sopra richiamati è stata interessata dalle disposizioni introdotte dalla legge regionale 21 ottobre 2021, n. 14, recante “Misure urgenti a sostegno del sistema economico ed altri interventi per la modifica dell’ordinamento regionale. modifiche alle Leggi Regionali n. 2 del 1998, n. 40 del 2002, n. 2 del 2019, n. 9 del 2021 e n. 11 del 2021”, che, all’art. 16 prevede, in particolare, che: “Al fine di consentire il rispetto delle tempistiche per la realizzazione degli interventi del servizio idrico integrato previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), gli affidamenti del servizio in essere, conformi alla vigente legislazione, la cui scadenza sia antecedente alla data del 31 dicembre 2027, sono allineati a detta data” (comma 1), con la precisazione che “Le disposizioni di cui al primo comma non trovano applicazione per i bacini gestionali per i quali la procedura di affidamento sia stata già avviata alla data di entrata in vigore della presente legge” (comma 2). La norma in parola è stata oggetto di impugnazione del Governo innanzi alla Corte Costituzionale, che, con la sentenza n. 119/2022, ha dichiarato inammissibile le questioni di illegittimità costituzionale sollevate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri rispetto alle disposizioni della legge regionale *de quo* (per un’illustrazione dettagliata si rinvia al cap. 4);
- risultano presenti altri quattro (4) soggetti che gestiscono il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente. Si tratta in particolare:
 - del Comune di Maiolo (nella Provincia di Rimini) e del Comune di Riolutano (nella Provincia di Modena), gestioni in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell’art. 148 del D.Lgs. n. 152/2006;
 - del Comune di Toano (nella Provincia di Reggio Emilia), gestione in forma autonoma che presenta le caratteristiche accertate ai sensi del comma 2-bis, lett. b), dell’art. 147 del D.Lgs. n. 152/2006;
 - a seguito del passaggio dalla Regione Marche alla Regione Emilia-Romagna, del Comune di Montecopiolo, il quale ha presentato l’istanza di riconoscimento della salvaguardia ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art. 147, c. 2-bis, lett b), in data 1°

aprile 2022. L'istanza è stata accolta con delibera del Consiglio d'Ambito n. 62 del 27 luglio 2022;

- si rinvergono, poi, quattro (4) soggetti che gestiscono il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente: Comune di Berceto (nella Provincia di Parma); Comune di Lizzano in Belvedere (nella Provincia di Bologna); Comune di Fanano e Comune di Fiumalbo (nella Provincia di Modena). L'ente d'Ambito comunica che, con le sentenze 650, 651 e 652 del 2022, il TAR Emilia-Romagna, ha respinto i ricorsi presentati dai Comuni di Berceto, Fanano e Fiumalbo dichiarandoli inammissibili ed improcedibili. Tutti e tre i Comuni hanno proposto appello innanzi al Consiglio di Stato con istanza cautelare. A seguito delle prime udienze tenutesi, per Fanano e Fiumalbo il 13 ottobre 2022 e per Berceto il 27 ottobre 2022, il Collegio *“ha ritenuto che la complessità della questione necessitasse di una cognizione piena e non sommaria, pertanto ha preannunciato la fissazione di un merito a breve ed ha accolto l'istanza cautelare al solo fine di lasciare nelle more immutata la situazione”*. In aggiornamento a quanto sopra riferito ATERSIR comunica che *“con tre ordinanze interlocutorie nn. 4433, 4434 e 4435 del 2 maggio 2023, il Consiglio di Stato ha da ultimo chiesto l'acquisizione della documentazione relativa all'affidamento del servizio a Meta S.p.A. (oggi confluita in Hera S.p.A.) ed a Montagna 2000 S.p.A., oltre a chiarimenti documentati in ordine a quanto fatto dall'Agenzia per ottenere la cessazione della gestione da parte dei riferiti Comuni assegnando un termine di 90 giorni”* e che *“è stata fissata una nuova udienza di discussione per il 26/10/2023”*. Per completezza si rappresenta che ATERSIR ha precisato che sono *“tuttora in corso le trattative dell'Agenzia con il Comune di Lizzano in Belvedere e con il gestore d'ambito per la consegna a quest'ultimo delle reti e della gestione”*.

TOSCANA



LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

L'articolo 2, comma 1, della Legge Regionale n. 69/2011, prevede che *“ai fini della gestione del servizio idrico integrato è istituito l'ambito territoriale ottimale comprendente l'intera circoscrizione territoriale regionale, con esclusione dei territori dei Comuni di Marradi, Firenze e Palazzuolo sul Senio”*.

INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI DI GOVERNO DELL' AMBITO

Ai sensi dell'articolo 3 della medesima Legge Regionale n. 69/2011, *“è istituita l'Autorità Idrica Toscana, ente rappresentativo di tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale (...), di seguito denominata Autorità Idrica. L'Autorità Idrica ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa, e contabile (...)”*.

La Legge Regionale in parola precisa, tra l'altro, che:

- *“per lo svolgimento delle proprie attività tecniche ed operative, l'Autorità Idrica è dotata di una struttura centrale di livello regionale, articolata in strutture periferiche che operano con riferimento agli ambiti territoriali delle [seguenti] conferenze [: a) conferenza territoriale n. 1, “Toscana Nord”; b) conferenza territoriale n. 2, “Basso Valdarno”; c) conferenza territoriale n. 3, “Medio Valdarno”; d) conferenza territoriale n. 4 “Alto Valdarno”; e) conferenza territoriale n. 5, “Toscana Costa”; f) conferenza territoriale n. 6, “Ombrone”, come indicate all'articolo 13]”*.

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	3.659.717 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	10
COMUNI DELL' A.T.O.	270
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	22.432 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito alla "Autorità Idrica Toscana" (AIT); l'AIT ha precisato che *"con deliberazione n. 14 del 19 novembre 2020 l'Assemblea (...) ha proceduto alla definizione, (...), delle Conferenze territoriali ex art. 13 [della Legge Regionale n.] 69/2011 quali sub-ambiti per l'affidamento del servizio idrico integrato, superando quanto previsto dall'art. 18 della stessa legge regionale [in tema di affidamento ad un unico soggetto gestore] e consentendosi quindi, alla scadenza delle gestioni in corso, distinti affidamenti del servizio idrico integrato riferiti ad ambiti territoriali corrispondenti alle Conferenze stesse"*.
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

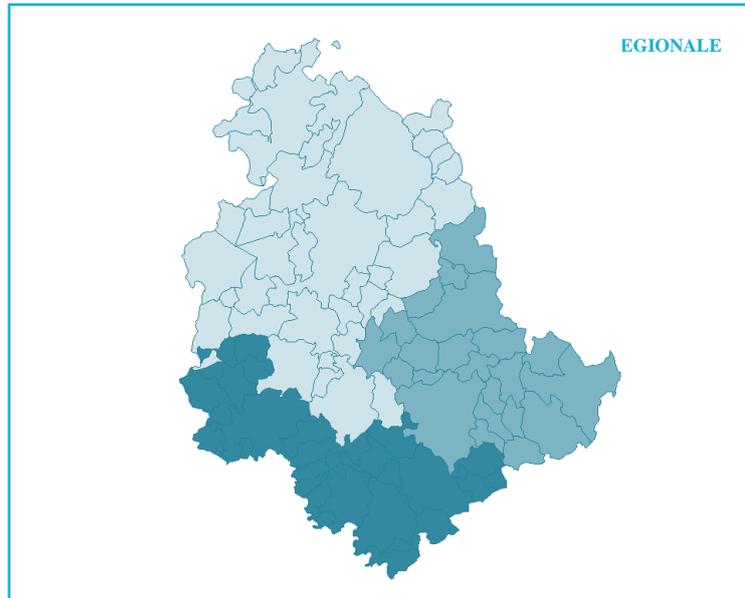
Nell'ambito della ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento ai gestori di *sub-ambito*: Acque S.p.A. (fino al 31 dicembre 2031, nel territorio della conferenza "Basso Valdarno"), ASA S.p.A. (fino al 31 dicembre 2031, nel territorio della conferenza "Toscana Costa"), Acquedotto del Fiora S.p.A. (fino al 31 dicembre 2031, nel territorio della conferenza "Ombrone"), GAIA S.p.A. (fino al 31 dicembre 2034, nel territorio della conferenza "Toscana Nord"), Nuove Acque S.p.A. (fino al 31 dicembre 2027, nel territorio della conferenza "Alto Valdarno") e Publicacqua S.p.A. (prorogato fino al 31 dicembre 2024, nel territorio della conferenza "Medio Valdarno");
- la presenza di altre due (2) gestioni con affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente. Si tratta in particolare:
 - di GEAL S.p.A., titolare di un rapporto di gestione con il Comune di Lucca;
 - del Comune di Zeri, gestione in forma autonoma che presenta le caratteristiche accertate ai sensi del comma 2-bis, lett. b, dell'art. 147 del D.Lgs. 152/2006.

Da ultimo, si segnala che, *"a fronte della scadenza della Concessione di lavori di cui era titolare il Grossista Integra Concessioni S.r.l. [...], l'Autorità Idrica Toscana ha disposto, con Decreto*

n. 83/2023 del 19.05.2023, la presa in carico al servizio idrico integrato del complesso dell'impianto di Terrarossa (inclusi i due depuratori di minore potenzialità in loc. Ansedonia) e della rete di collettamento, con relativi sollevamenti, delle acque reflue nei Comuni di Orbetello e Monte Argentario ed il sistema delle condotte di scarico, nonché del complesso dei beni strumentali ad essi afferenti a partire dal 23.05.2023, ed il subentro nella relativa gestione di Acquedotto del Fiora S.p.a., gestore del servizio idrico integrato del sub-ambito Conferenza territoriale n. 6 Ombrone”..

UMBRIA



LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

L'articolo 2, comma 1, della Legge Regionale n. 11/2013, prevede che *“l'intero territorio regionale costituisce ambito territoriale ottimale”*.

INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI DI GOVERNO DELL'AMBITO

Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della medesima Legge Regionale n. 11/2013, *“è istituita, con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa, l'Autorità Umbra per Rifiuti e Idrico (AURI), forma speciale di cooperazione tra i comuni, soggetto tecnico di regolazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti. L'AURI ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia amministrativa, regolamentare, organizzativa e contabile”*.

La Legge Regionale in parola precisa, tra l'altro, che *“l'AURI subentra agli A.T.I. [Ambiti Territoriali Integrati, A.T.I. 1-2, A.T.I. 3 e A.T.I. 4] nelle convenzioni e nei contratti di affidamento in essere, (...), fermo il bacino territoriale di riferimento”* (articolo 19, comma 3).

A.T.O. Umbria

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	854.137 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	2
COMUNI DELL' A.T.O.	92
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	8.459 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

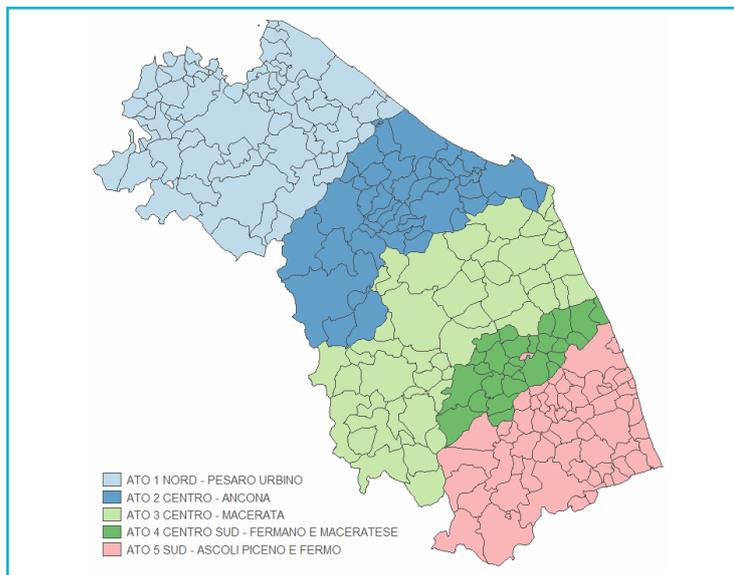
- tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito alla "Autorità Umbra per Rifiuti e Idrico" (AURI);
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- nel territorio dell'ex A.T.I. 1-2, il servizio è affidato al gestore Umbra Acque S.p.A., fino al 31 dicembre 2031;
- nel territorio dell'ex A.T.I. 3, il servizio è affidato al gestore Valle Umbra Servizi S.p.A., fino al 26 dicembre 2031;
- nel territorio dell'ex A.T.I. 4, il servizio è affidato al gestore Servizio Idrico Integrato S.c.p.A., fino al 31 dicembre 2032;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

MARCHE



LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

L'articolo 6, comma 1, della Legge Regionale n. 30/2011 prevede che *“il territorio regionale è suddiviso nei seguenti ATO:*

- a) Ambito territoriale ottimale n. 1, denominato Marche Nord - Pesaro e Urbino;*
- b) Ambito territoriale ottimale n. 2, denominato Marche Centro - Ancona;*
- c) Ambito territoriale ottimale n. 3, denominato Marche Centro - Macerata;*
- d) Ambito territoriale ottimale n. 4, denominato Marche Centro Sud - Fermano e Macerata;*
- e) Ambito territoriale ottimale n. 5, denominato Marche Sud - Ascoli Piceno e Fermo”.*

Si evidenzia, quindi, una ripartizione del territorio regionale in una pluralità di ambiti, alcuni dei quali di dimensione non coincidente con il territorio delle corrispondenti province.

INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI DI GOVERNO DELL'AMBITO

Ai sensi dell'articolo 5 della medesima Legge Regionale n. 30/2011, le funzioni di governo sono svolte dall'Assemblea di Ambito, (*“quale forma associativa tra Comuni e Province ricadenti in ciascun ATO, costituita mediante convenzione obbligatoria”*) e la medesima è dotata *“di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia gestionale, amministrativa e di bilanci”*.

A.T.O. 1 - Marche Nord - Pesaro e Urbino

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	363.204 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	52
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	2.568 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale hanno aderito all'Assemblea di Ambito territoriale ottimale "ATO 1 Marche Nord – Pesaro e Urbino";
- non sono in essere procedure di riordino organizzativo dell'ente di governo, che – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

Dalle informazioni finora acquisite, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'assenza di un gestore unico d'ambito;
- la presenza di tre (3) gestioni con affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente. Si tratta in particolare:
 - di Marche Multiservizi S.p.A. (fino al 1° gennaio 2028) e ASET S.p.A. (fino al 31 dicembre 2028) . L' ente di governo ha riferito che, a seguito della modifica dell'elenco degli enti convenzionati (dovuta al passaggio dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio alla Regione Emilia-Romagna), "*viene dunque a cambiare il perimetro di azione del gestore del SII, Marche Multiservizi SpA (non avendo più tra i Comuni gestiti quello di Sassofeltrio) e al contempo viene meno il gestore del SII denominato Comuni Riuniti Srl*";
 - del Comune di Pietrarubbia, gestione in forma autonoma in un comune montano con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituita ai sensi del comma 5 dell'art. 148 del D.Lgs. n. 152/2006;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

A.T.O.2 - Marche Centro - Ancona

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	403.827 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	2
COMUNI DELL' A.T.O.	43
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	1.835 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale hanno aderito all'Assemblea di Ambito territoriale ottimale "ATO 2 Marche Centro – Ancona";
- non sono in essere procedure di riordino organizzativo dell'ente di governo, che – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore d'ambito, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

Dalle informazioni acquisite nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- il servizio è stato affidato al gestore unico d'ambito Viva Servizi S.p.A., per il quale con delibera dell'ATO n. 3/2022 si è approvata la "*Relazione illustrativa delle ragioni e delle sussistenze dei requisiti per l'estensione della durata dal 31/12/2030 al 30/06/2033*";
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

A.T.O. 3 - Marche Centro - Macerata

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	359.227 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	2
COMUNI DELL' A.T.O.	46
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	2.521 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale hanno aderito all'Assemblea di Ambito territoriale ottimale "ATO 3 Marche Centro – Macerata";
- non sono in essere procedure di riordino organizzativo dell'ente di governo, che – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'assenza di un gestore unico d'ambito;
- la presenza di undici (11) soggetti con affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente. Si tratta in particolare:
 - di A.S.S.M. S.p.A. Tolentino, Azienda San Severino Marche S.p.A. (A.S.S.E.M S.p.A.), ATAC Civitanova S.p.A., APM Pluriservizi Macerata S.p.A. e Valli Varanensi S.r.l. (operatori cui la gestione del servizio è stata affidata fino al 31 dicembre 2025), nonché di ASTEA S.p.A. e Acquambiente Marche S.r.l. (con affidamento in scadenza al 30 giugno 2025);
 - di tre (3) gestioni in forma autonoma in comuni montani (Bolognola, Poggio San Vicino, Sefro) con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'art. 148 del D.Lgs. n. 152/2006;
 - del Comune di Ussita a cui, con deliberazione n. 23 del 18 novembre 2022, è stato riconosciuto il regime di salvaguardia ai sensi del comma 2-bis, lett. b, dell'art. 147 del D.Lgs. n. 152/2006.
- non si rinvenivano soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

A.T.O. 4 - Marche Centro Sud - Fermano e Maceratese

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	120.151 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	2
COMUNI DELL' A.T.O.	27
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	653 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale hanno aderito all'Assemblea di Ambito territoriale ottimale "ATO 4 Marche Centro Sud – Fermano e Maceratese";
- non sono in essere procedure di riordino organizzativo dell'ente di governo, che – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore d'ambito, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- il servizio è stato affidato al gestore unico d'ambito Tennacola S.p.A., fino al 31 dicembre 2034;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

A.T.O. 5 - Marche Sud - Ascoli Piceno e Fermo

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	298.544 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	2
COMUNI DELL' A.T.O.	59
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	1.813 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

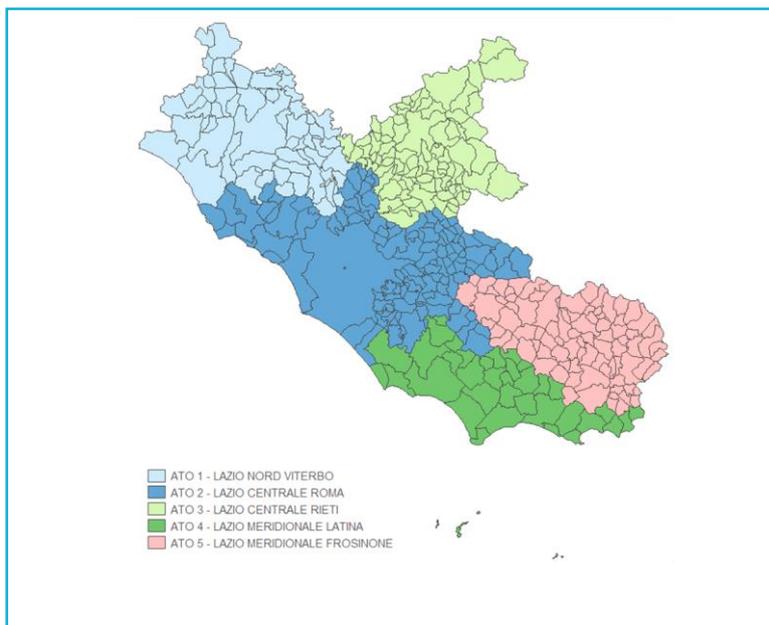
- tutti i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale hanno aderito all'Assemblea di Ambito territoriale ottimale "ATO 5 Marche Sud – Ascoli Piceno e Fermo";
- non sono in essere procedure di riordino organizzativo dell'ente ente di governo, che – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore d'ambito, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- il servizio è stato affidato al gestore unico d'ambito CIIP S.p.A., fino al 31 dicembre 2047;
- non si rinvencono soggetti che gestiscono il servizio idrico integrato in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

LAZIO



LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

La Legge Regionale n. 6/1996, all'articolo 2, individua i seguenti ambiti territoriali:

- ambito territoriale ottimale n. 1, denominato Lazio Nord-Viterbo;
- ambito territoriale ottimale n. 2, denominato Lazio Centrale-Roma;
- ambito territoriale ottimale n. 3, denominato Lazio Centrale-Rieti;
- ambito territoriale ottimale n. 4, denominato Lazio Meridionale-Latina;
- ambito territoriale ottimale n. 5, denominato Lazio Meridionale-Frosinone.

La successiva Legge Regionale n. 9/2017 prevede che la Giunta regionale individui gli ambiti territoriali ottimali di bacino idrografico (ABI), anche di dimensione diversa da quella provinciale

La Giunta regionale con delibera n. 56/2018, come modificata dalle delibere 27 febbraio 2018 n.129/2018 e n.152/2018, ha individuato sei ambiti territoriali in luogo dei cinque già esistenti; tuttavia, l'efficacia dei predetti provvedimenti è stata sospesa con la delibera di Giunta regionale n. 218/2018, confermando l'assetto dell'organizzazione del S.I.I. regionale in cinque ATO, così come definiti con la citata Legge Regionale n. 6/1996. Dagli elementi trasmessi dai soggetti competenti, risulta che il Comitato Tecnico Scientifico, istituito per la stesura di una proposta di legge regionale di modifica dell'attuale *governance*, abbia concluso, nel 2019, i lavori redigendo una specifica proposta tecnica per un nuovo modello di ATO Unico Regionale, sottoposta alla stessa Regione Lazio per i seguiti di competenza.

INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI DI GOVERNO DELL'AMBITO

Attualmente, in ciascun ATO, l'ente di governo dell'ambito è rappresentato dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province.

A.T.O. 1 – Lazio Nord Viterbo

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	311.444 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	2
COMUNI DELL' A.T.O.	60
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	3.593 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nel territorio dell'ATO hanno sottoscritto la Convenzione di Cooperazione e pertanto partecipano all'ente di governo d'Ambito;
- relativamente all'ente di governo in parola si sono spesso rinvenute problematiche nelle attività demandate a livello locale in merito all'aggiornamento degli atti necessari a un ordinato recepimento degli obblighi fissati dalla regolazione, inducendo talvolta il gestore di riferimento ad attivare i meccanismi introdotti dall'Autorità per il superamento dei casi di inerzia. Le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 sono state trasmesse all'Autorità nel corso del secondo semestre 2021.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- il servizio è stato affidato (fino all'11 marzo 2036) al gestore unico d'ambito Talete S.p.A.;
- si registra, altresì, la presenza di ventuno (21 soggetti che gestiscono il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente. Si tratta in particolare:
 - di venti (20) Comuni che gestiscono il servizio in economia. Si segnala che la Regione ha avviato procedimenti di carattere sostitutivo, con proprie deliberazioni del 28 maggio 2019, nei confronti di otto (8) comuni. Tuttavia, pur essendo state avviate le attività commissariali, nell'ambito dei diversi ricorsi promossi dai Comuni interessati, il TAR Lazio – con sentenze nn. 3869, 3870, 3871, 3872, 3873, 3874, 3875 e 3876 del 10 aprile 2020 – ha annullato i predetti atti valutando, nel caso di specie, non sussistenti i presupposti per l'esercizio del potere sostitutivo da parte della Regione. Successivamente, “*in data 24 marzo 2022 il commissario ad Acta nominato dalla Regione Lazio ha formalizzato, a seguito delle specifiche sentenze del Consiglio di Stato, appositi decreti di commissariamento nei confronti [degli otto (8) comuni interessati], con i quali è disposto il trasferimento delle gestioni del S.I.I. alla Talete S.p.A.*”. In seguito l'ente di governo competente ha comunicato che, “*sulla base delle recenti modifiche introdotte dal D.L. 152/2021*”, la Regione Lazio, con nota del 12 maggio 2022, ha diffidato ventuno (21) comuni dell'ATO 1 Lazio Nord Viterbo (Bassano in Teverina, Bassano Romano, Capodimonte, Caprarola,

Castiglione in Teverina, Cellere, Civitella d’Agliano, Gallese, Gradoli, Ischia di Castro, Latera, Lubriano, Montalto di Castro, Onano, Orte, San Lorenzo Nuovo, Sutri, Tuscania, Valentano, Vasanello, Vitorchiano) “a provvedere con proprio formale atto deliberativo al trasferimento delle infrastrutture idriche entro il 20 maggio 2022, con conclusione delle procedure inerenti al trasferimento entro il successivo 30 settembre 2022”. Successivamente alla deliberazione dell’esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione, il commissario *ad acta* allo scopo nominato (con D.P.R.L. n. T00085 del 23 giugno 2022), il 27 giugno 2022 ha notificato a undici (11) comuni viterbesi (Bassano in Teverina, Bassano Romano, Castiglione in Teverina, Cellere, Gallese, Ischia di Castro, Latera, Onano, Orte, Vasanello, Vitorchiano) i rispettivi decreti di “trasferimento del servizio idrico integrato [...] alla società Talete s.p.a., gestore unico dell’Ambito Territoriale Ottimale n. 1 (Lazio Nord Viterbo) con efficacia a far data dalla notificazione del presente atto”. Da ultimo l’ente di governo d’Ambito segnala che “a seguito degli ulteriori Decreti Regionali di Commissariamento e del connesso obbligo di trasferimento delle gestioni del Servizio Idrico Integrato di tutti i 29 Comuni al gestore unico dell’A.T.O. - Talete S.p.A. entro il 30.09.2022, tenendo conto delle criticità economico finanziarie e organizzative del gestore che hanno reso impossibile la presa in carico immediata, questo E.G.A. [...] ha stabilito tra l’altro un programma temporale che prevede la presa in carico di tutte le gestioni entro il 2023 sulla base degli impegni stabiliti con l’atto medesimo al quale si rimanda per i relativi dettagli”. In aggiornamento a quanto sopra riportato l’ente d’Ambito comunica che:

- “sulla base dell’atto di Orientamento/Indirizzo n° 119 del 14.11.2022 avente ad oggetto “Presa in carico della gestione del Servizio Idrico integrato dei Comuni che hanno espresso volontà al trasferimento e di quelli commissariati - Modalità attuative del trasferimento del Servizio alla Talete S.p.A.” il gestore del Servizio Idrico Integrato di questo A.T.O. (Talete S.p.A.) a fine Dicembre 2022 ha preso in carico la gestione del Servizio Idrico Integrato dei Comuni di Capodimonte, Gradoli, Monte Romano, San Lorenzo Nuovo, Tuscania, Villa San Giovanni in Tuscia e Vitorchiano, nonché del Comune di Orte il 15.02.2023”;
 - “con Atto di Orientamento/ Indirizzo n° 121 del 09.05.2023 avente ad oggetto “Presa in carico della gestione del Servizio Idrico integrato dei Comuni che non hanno ancora trasferito il servizio alla Talete S.p.A. – Criteri e precisazioni attuativi” è stato riformulato il programma di presa in carico delle restanti gestioni comunali da concludere entro il corrente anno, secondo la proposta della Talete S.p.A. e delle tempistiche adeguate alle condizioni organizzative ed economiche che ne consentano una adeguata sostenibilità”;
 - “a decorrere dal 01.06.2023 la Talete S.p.A., sulla base del suddetto programma, ha preso in carico la gestione del Servizio Idrico Integrato del Comune di Civitella d’Agliano”.
- dell’operatore Consorzio per l’Acquedotto del Medio Tirreno, riguardo al quale l’ente di governo competente comunica che “la Regione Lazio, con nota del 23 maggio 2022, ha diffidato il suddetto consorzio [...] a provvedere con proprio

formale atto deliberativo al trasferimento delle infrastrutture idriche al gestore unico dell'ATO entro il 31 maggio 2022 [...]. Il suddetto consorzio ha comunicato di aver impugnato la nota di diffida della Regione Lazio". Si rileva che la sentenza del TAR Lazio 16 febbraio 2023, n. 2777, prendendo atto che risulti "comprovata dalla documentazione di causa" la circostanza che il Consorzio non rientri, allo stato, nel novero dei soggetti salvaguardati, ha evidenziato, con riferimento all'applicabilità delle previsioni di cui all'art. 147 del d. lgs. n. 152/2006, comma 2-ter, che "tale disposizione, infatti, va riferita alle gestioni in forma autonoma "non salvaguardate" ricadenti nel perimetro di un unico ambito territoriale, e in tale ottica si giustifica l'obbligo, in capo al relativo ente di governo, di procedere all'affidamento al gestore unico del medesimo ambito entro il termine tassativamente previsto. Nel caso di specie, trattandosi di infrastruttura che interseca il territorio di più ambiti, la norma in esame non può operare automaticamente, non essendovi spazio per iniziative "unilaterali" di uno dei due Enti di governo, ma dovendosi procedere necessariamente previa delibera, a monte, della Giunta Regionale".

A.T.O. 2 – Lazio Centrale Roma

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	3.880.486 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	3
COMUNI DELL' A.T.O.	113
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	5.134kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nel territorio dell'ATO hanno sottoscritto la Convenzione di Cooperazione e pertanto partecipano all'ente di governo d'Ambito;
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore d'ambito, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento (fino al 31 dicembre 2032) al gestore unico d'ambito Acea ATO2 S.p.A.
- la presenza di altri sette (7) soggetti con affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente. Si tratta di gestioni in forma autonoma in comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'art. 148 del D.Lgs. n. 152/2006;
- a seguito dell'esercizio dei poteri sostitutivi della Regione nei confronti di quattordici (14) comuni e del conseguente trasferimento da parte di questi della gestione del servizio idrico integrato al gestore unico d'ambito, si registra che non vi è più alcun soggetto che gestisca il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

A.T.O. 3 – Lazio Centrale Rieti

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	185.921 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	2
COMUNI DELL' A.T.O.	81
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	2.978 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito all'ente di governo dell'ambito;
- Le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 sono state trasmesse all'Autorità nel corso del secondo semestre 2021.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento (fino al 31 dicembre 2045) al gestore unico d'ambito Acqua Pubblica Sabina S.p.A.;
- la presenza di altre due (2) gestioni con affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente. Si tratta in particolare del Consorzio Media Sabina e del Comune di Pozzaglia Sabina;
- si riscontra poi la graduale riduzione dei soggetti che gestiscono il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente: nel corso del secondo semestre del 2022 si sono concluse positivamente le procedure per il trasferimento di gestione del SII di dieci (10) comuni. Nel corso del primo semestre del 2023 è stato effettuato il passaggio di gestione operativa di ulteriori quattro (4) comuni (Borbona, Micigliano, Monte San Giovanni in Sabina e Varco Sabino); dei rimanenti tre (3) - Comuni di Concerviano, Longone Sabino e Turania - sono state concordate le date di effettivo trasferimento delle gestioni in sede di sottoscrizione del verbale di consegna. L'ente di governo ha comunicato che "*Tale processo, alla data del 30/05/2023, ha portato Acqua Pubblica Sabina ad essere operativa nella gestione del Servizio idrico Integrato in 67 dei 70 Comuni del perimetro affidato*".

A.T.O. 4 – Lazio Meridionale Latina

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	682.538 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	3
COMUNI DELL' A.T.O.	38
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	2.537 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito all'ente di governo dell'ambito;
- relativamente all'ente di governo in parola si sono spesso rinvenute problematiche nelle attività demandate a livello locale in merito all'aggiornamento degli atti necessari a un ordinato recepimento degli obblighi fissati dalla regolazione, inducendo talvolta il gestore di riferimento ad attivare i meccanismi introdotti dall'Autorità per il superamento dei casi di inerzia; Le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 sono state trasmesse all'Autorità nel corso del secondo semestre 2021.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di dicembre 2022, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento (fino al 2 agosto 2032) al gestore unico d'ambito Acqualatina S.p.A.;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

A.T.O. 5 – Lazio Meridionale Frosinone

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	460.335 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	2
COMUNI DELL' A.T.O.	86
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	2.874 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

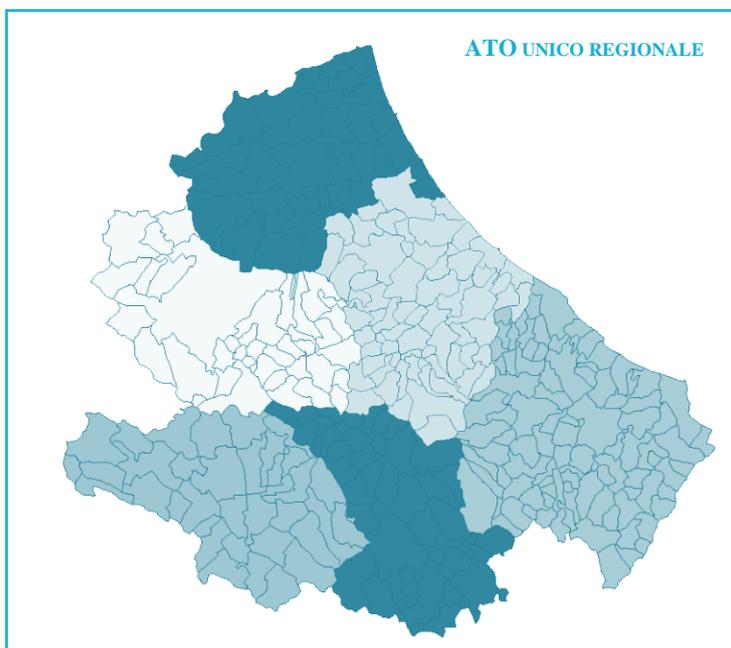
- tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito all'ente di governo dell'ambito;
- relativamente all'ente di governo in parola si sono spesso rinvenute problematiche nelle attività demandate a livello locale in merito all'aggiornamento degli atti necessari a un ordinato recepimento degli obblighi fissati dalla regolazione, inducendo talvolta il gestore di riferimento ad attivare i meccanismi introdotti dall'Autorità per il superamento dei casi di inerzia. Le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 sono state trasmesse all'Autorità nel corso del secondo semestre 2021.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento (fino al 26 giugno 2033) al gestore unico d'ambito Acea ATO 5 S.p.A.;
- la presenza di una (1) gestione in forma autonoma (Comune di San Biagio Saracinisco) in un comune montano con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituita ai sensi del comma 5 dell'art. 148 del D.Lgs. n. 152/2006;
- la presenza di un (1) Comune, Paliano, che gestisce il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente, pur essendo stato il medesimo Comune condannato – con la sentenza del Consiglio di Stato n. 1903/2018 del 23 novembre 2018 – a trasferire il servizio idrico integrato al gestore unico. L'ente di governo ha evidenziato che il Comune di Paliano non ha ancora provveduto al passaggio degli impianti e delle reti al Gestore d'Ambito e “*con nota 1897/2022 ha fissato un ultimo ed estremo incontro tra le parti per la sottoscrizione del verbale di trasferimento del SII nelle more dell'atteso potere sostitutivo da parte della Regione, invocato da questa STO*”. Da ultimo, l'ente di governo comunica che “*ha chiesto alla Regione Lazio di attivare i poteri sostitutivi*” nello scorso mese di aprile rimasta priva di riscontro.

ABRUZZO



LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

L'articolo 1, comma 5, della Legge Regionale n. 9/2011, come successivamente modificata e integrata, prevede che *“al fine di garantire il Servizio Idrico Integrato è delimitato un Ambito Territoriale Unico Regionale – di seguito denominato ATUR – coincidente con l'intero territorio regionale”*.

INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI DI GOVERNO DELL'AMBITO

Ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della medesima Legge Regionale n. 9/2011, *“viene costituito il soggetto d'ambito individuato nell'ente pubblico denominato ERSI (ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato), competente per l'ATUR”,* dotato di autonomia amministrativa, gestionale e finanziaria, e operante con una contabilità separata rispetto a quella della Regione Abruzzo.

La richiamata Legge Regionale precisa, inoltre, che *“in ciascuna Provincia del territorio regionale è istituita l'assemblea dei sindaci – di seguito denominata ASSI – per l'esercizio delle competenze nelle materie assegnate agli enti locali dalla legislazione statale e regionale, in particolare i compiti di organizzazione del Servizio, di adozione del Piano d'Ambito provinciale, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione. L'assemblea dei sindaci si riunisce su base provinciale e si articola nei subambiti territoriali corrispondenti agli ambiti di competenza dei singoli soggetti gestori che operano nella Regione (...). L'ASSI, nell'ambito delle [citate] competenze, esprime in via ordinaria pareri obbligatori e vincolanti all'ERSI”* (articolo 1, commi 10 e 11).

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	1.285.256 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	4
COMUNI DELL' A.T.O.	305
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	10.831 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito all' ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato (ERSI);
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con i pertinenti gestori, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

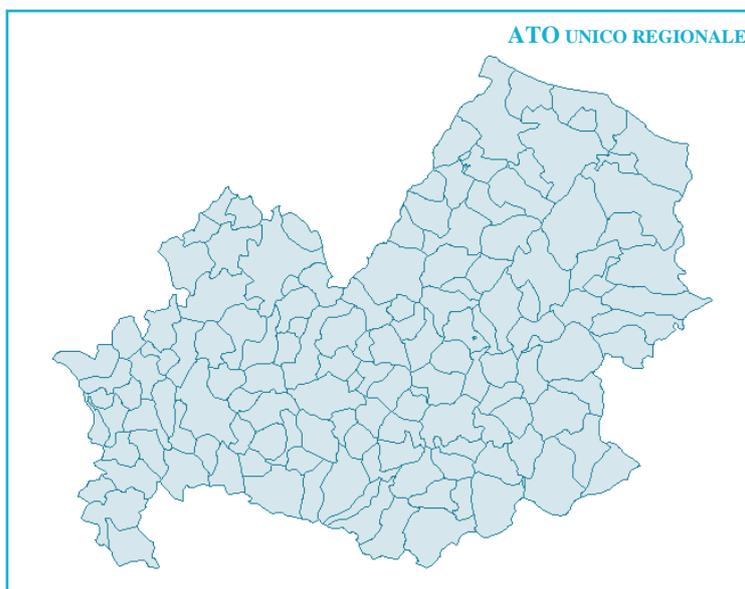
In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento ai gestori di *sub-ambito*: Gran Sasso Acqua S.p.A. (fino al 31 dicembre 2031, nel territorio dell'ex ATO Aquilano), Consorzio Acquedottistico Marsicano S.p.A. (fino al 7 gennaio 2027 nel territorio dell'ex ATO Marsicano), SACA S.p.A. (fino al 10 ottobre 2027, nel territorio dell'ex ATO Peligno Alto Sangro), ACA S.p.A. (società che risulta in "*concordato con continuità aziendale*" con affidamento fino al 30 maggio 2025 per il territorio dell'ex ATO Pescara), Ruzzo Reti S.p.A. (fino al 25 giugno 2023, nel territorio dell'ex ATO Teramano) e S.A.S.I. S.p.A. (fino al 10 maggio 2027, nel territorio dell'ex ATO Chietino);
- quattro (4) comuni cui (con delibere dell'ERSI 28, 29, 30 e 35 del 30 giugno 2022) sono stati riconosciuti i requisiti per il mantenimento della gestione autonoma del S.I.I. ai sensi del comma 5 dell'art. 148 del D.Lgs. n. 152/2006, e riguardo ai quali "*sono in essere le attività necessarie per la regolazione del servizio oltre che per la sottoscrizione delle Convenzioni*";
- si rinvencono venti (20) soggetti che gestiscono il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente. Si tratta in particolare di:
 - quindici (15) comuni che "*hanno presentato istanza all'Ente di Governo dell'Ambito per il riconoscimento dei requisiti per la salvaguardia di cui al comma 2 bis lettere a) e b) dell'art. 147 del D.Lgs 152/06 e a cui l'ERSI ha notificato, tramite delibera del Consiglio Direttivo, l'esito negativo della verifica del possesso dei requisiti per il mantenimento della gestione autonoma del SII e la necessità di assumere gli atti*

conseguenziali previsti. Detti Comuni, avverso la delibera trasmessa, hanno proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale chiedendo anche la sospensiva dell'efficacia degli atti di ERSI. L'ERSI, insieme al MiTE e alla Regione Abruzzo, si è costituita dinanzi al TAR che, tramite recenti sentenze, ha respinto le istanze cautelari. Peraltro, "I Comuni hanno fatto tutti ulteriore ricorso dinanzi al Consiglio di Stato, ad eccezione di Fano Adriano, per il quale è stato richiesto al relativo gestore del SII, lo stato di attuazione del trasferimento della gestione del SII. L'istanza cautelare è stata accolta dal Consiglio di Stato (ad esclusione dei Comuni di Civitella Roveto, San Valentino in Abruzzo Citeriore e Bussi sul Tirino per i quali è rimasto pendente il merito) rimandando al TAR ai fini di una sollecita fissazione dell'udienza di merito";

- cinque (5) comuni "a cui l'ERSI ha notificato, tramite delibera del Consiglio Direttivo, l'esito negativo della verifica del possesso dei requisiti per il mantenimento della gestione autonoma del SII e per i quali sono in corso le procedure di trasferimento della gestione del Servizio al gestore individuato ex-legge".

MOLISE



LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

L'articolo 3, comma 1, della Legge Regionale n. 4/2017 stabilisce che *“l'ambito territoriale ottimale per l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato coincide con l'intero territorio regionale”*.

INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI DI GOVERNO DELL'AMBITO

La medesima Legge Regionale n. 4/2017 ha istituito l'ente di governo dell'ambito del Molise (EGAM), quale *“ente pubblico non economico dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile e ad esso partecipano obbligatoriamente i Comuni ricadenti nel territorio regionale”*.

Il provvedimento regionale in parola prevede, tra l'altro, la nomina di un Commissario straordinario nelle more della costituzione degli organi dell'EGAM e il proseguimento da parte degli enti locali della gestione dei servizi idrici di competenza fino alla effettiva attivazione della gestione unica. Con il Decreto n. 105 del 3 novembre 2017, il Presidente della Regione ha nominato il Commissario straordinario dell'EGAM al fine di dare avvio alla fase costitutiva degli organi di governo dell'ente d'ambito.

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	296.547 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	2
COMUNI DELL' A.T.O.	136
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	4.438 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale Molise hanno aderito all'ente di governo dell'ambito del Molise (EGAM);
- come rappresentato nella presente relazione si sono registrati progressi nel percorso di costituzione e operatività dell'ente di governo dell'ambito.

In particolare:

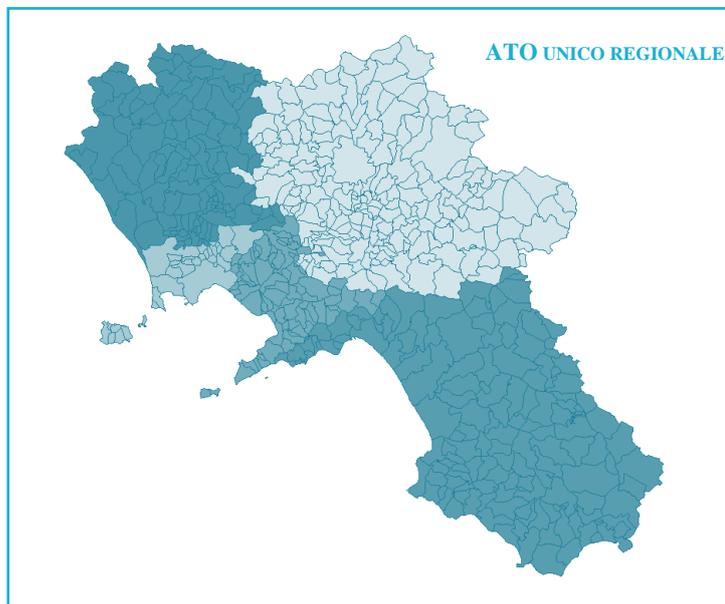
- con deliberazione del Comitato d'Ambito n. 2 del 31 gennaio 2022 è stato adottato il Piano d'Ambito;
- con deliberazione n. 4 del 28 febbraio 2022 il Comitato d'Ambito dell'EGAM ha scelto la forma dell'affidamento diretto (c.d. 'in house') della gestione del servizio idrico integrato sull'intero territorio della Regione Molise, e, conseguentemente, ha deliberato di procedere alla costituzione di una società a totale capitale pubblico a cui affidare in forma diretta il servizio stesso;
- da ultimo si segnala che nel secondo semestre del 2022, l'ente di governo ha trasmesso all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti che compongono lo schema regolatorio di convergenza per il terzo periodo regolatorio 2022- 2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In base agli elementi finora acquisiti, nel primo semestre 2023 emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'EGAM ha comunicato che *“con deliberazione n. 6 del 5 aprile 2022 il Comitato d'Ambito ha approvato lo Statuto della società GRIM - Gestione Risorse Idriche Molise S.c.a.r.l., partecipata da tutti i Comuni della Regione Molise e, in forma minoritaria, dall'Azienda speciale regionale Molise Acque”*. Infine, EGAM ha comunicato che, con deliberazione Comitato d'Ambito n. 10 del 27 giugno 2022, ha approvato l'affidamento del servizio idrico integrato alla medesima società;
- l'EGAM segnala inoltre la presenza di altre due (2) gestioni con affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente. Si tratta in particolare della società ACEA Molise S.r.l. (con scadenza dell'affidamento nel 2038) e Acea ATO 5 S.p.A. (con scadenza dell'affidamento nel 2033);
- l'EGAM ha infine comunicato che, *“si è espressa negativamente su tutte le richieste di salvaguardia pervenute da alcuni Comuni appartenenti all'ATO”*.

CAMPANIA



LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

L'articolo 5 della Legge Regionale n. 15/2015, come recentemente modificato dalla L.R. n. 2 del 9 marzo 2022, stabilisce che:

“Art. 5 (Ambito Territoriale Ottimale regionale - ATO)

1. Per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al Servizio Idrico Integrato, l'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) del servizio idrico integrato, di cui all'articolo 147 del decreto legislativo 152/2006, coincide con il territorio regionale ed è suddiviso in Ambiti distrettuali come definiti dall'articolo 6.

“Art. 6 (Ambiti distrettuali)

1. Per conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, nel rispetto dei criteri di differenziazione territoriale e socioeconomica, e dei principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza, rispetto alle caratteristiche del servizio, l'affidamento del servizio idrico integrato è organizzato per Ambiti distrettuali.

2. In attuazione del comma 1, il territorio dell'ATO regionale è ripartito in Ambiti distrettuali individuati con deliberazione di Giunta regionale.

3. La Giunta regionale, anche in conseguenza dell'istituzione di nuovi Comuni o della modificazione di Comuni esistenti, può modificare la composizione o il numero degli Ambiti distrettuali individuati, fermo il rispetto dei principi di cui al decreto legislativo 152/2006. Con la stessa delibera, la Giunta regionale assegna all'ente Idrico Campano un termine non superiore a trenta giorni per l'approvazione delle conseguenti modifiche al proprio Statuto”.

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	5.679.759 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	5
COMUNI DELL' A.T.O.	550
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	13.590 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale Campania hanno aderito all'ente di governo dell'ambito "ente Idrico Campano" (EIC);
- non sono in essere procedure di riordino organizzativo dell'ente di governo dell'ambito, con riferimento al quale si sono spesso rinvenuti ritardi nelle attività demandate a livello locale in merito all'aggiornamento degli atti necessari a un ordinato recepimento degli obblighi fissati dalla regolazione, inducendo talvolta i gestori di riferimento ad attivare i meccanismi introdotti dall'Autorità per il superamento dei casi di inerzia. Per quanto concerne la pianificazione di ambito, l'ente Idrico Campano ha comunicato che *"il Piano d'Ambito Regionale è stato definitivamente approvato con la deliberazione del Comitato Esecutivo 22 dicembre 2021, n. 47. Sono in corso di attuazione le attività per la predisposizione dei Piani d'Ambito Distrettuali da porre alla base degli affidamenti ai sensi della Legge regionale n. 15/2015"*.
- Con deliberazione di Giunta Regionale n. 434 del 3/8/2022 è stata modificata la perimetrazione degli ambiti distrettuali mediante la suddivisione dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino in due ambiti distrettuali distinti, denominati "Ambito Distrettuale Irpino" e "Ambito Distrettuale Sannita" coincidenti, rispettivamente, con il territorio di Comuni ricompresi nelle province di Avellino e Benevento. Pertanto, allo stato attuale, secondo tale proposta, il territorio della Regione è suddiviso in sette (7) Ambiti Distrettuali:
 - Ambito Distrettuale Caserta, comprendente tutti i comuni della provincia di Caserta;
 - Ambito Distrettuale Irpino, comprendente tutti i comuni della provincia di Avellino;
 - Ambito Distrettuale "Napoli Città" costituito dal solo comune di Napoli;
 - Ambito distrettuale "Napoli Nord" costituito dagli altri 31 comuni della Città Metropolitana di Napoli;
 - Ambito Distrettuale Sannita, comprendente tutti i comuni della provincia di Benevento;
 - Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano, comprendente cinquantanove comuni della Città Metropolitana di Napoli e diciassette comuni della provincia di Salerno;
 - Ambito Distrettuale Sele, comprendente 142 comuni della provincia di Salerno, due comuni della provincia di Avellino e un comune della Città Metropolitana di Napoli.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

Dagli ultimi aggiornamenti trasmessi nel mese di giugno 2023, emerge quanto segue:

- nell’Ambito distrettuale Napoli Città, “con deliberazione 28 settembre 2022, n. 54, il Comitato Esecutivo dell’Ente ha affidato alla ABC Napoli Azienda Speciale il servizio idrico integrato”;
- nell’Ambito distrettuale Caserta “con deliberazione 26 ottobre 2022, n. 56 il Comitato Esecutivo dell’Ente ha affidato alla società pubblica Idrico Terra di Lavoro Spa ITL Spa il servizio idrico integrato”;
- nell’Ambito distrettuale Napoli Nord “con deliberazione 8 novembre 2022, n. 67 il Comitato Esecutivo dell’Ente ha approvato la forma di gestione proposta dal Consiglio di Distretto Napoli Nord”; successivamente, “con deliberazione 6 febbraio 2023, n. 1 il Comitato Esecutivo dell’Ente ha adottato il Piano d’Ambito distrettuale del distretto Napoli Nord”;
- nell’Ambito distrettuale Sannita “con deliberazione 8 novembre 2022, n. 68 il Comitato Esecutivo dell’Ente ha approvato la forma di gestione proposta dal Consiglio di Distretto Sannita”; successivamente, “con deliberazione 6 febbraio 2023, n. 3 il Comitato Esecutivo dell’ente ha adottato il Piano d’Ambito distrettuale del distretto Sannita”;
- nell’Ambito distrettuale Irpino “con deliberazione 8 novembre 2022, n. 69 il Comitato Esecutivo dell’Ente ha approvato la forma di gestione proposta dal Consiglio di Distretto Irpino”; successivamente, “con deliberazione 6 febbraio 2023, n. 2 il Comitato Esecutivo dell’Ente ha adottato il Piano d’Ambito distrettuale del distretto Irpino”;
- per quanto riferibile all’Ambito distrettuale Sarnese Vesuviano, la società Gori S.p.A. risulta legittimata “a proseguire nella gestione del servizio fino a naturale scadenza fissata all’anno 2032, in ossequio a quanto previsto dall’art.172 del D.Lgs. n. 152/2006”;
- con riferimento all’Ambito distrettuale Sele, le società Consac S.p.A., Sistemi Salerno S.p.A., Ausino S.p.A. e ASIS S.p.A. risultano legittimate a “proseguire nella gestione del servizio in loro titolarità, fino a naturale scadenza (...), fermo restando ogni opportuna azione indirizzata a favorire l’ottenimento dell’unicità della gestione”;
- la Regione Campania, in data 4 gennaio 2023, ha attivato i poteri sostitutivi di cui all’art.14, comma 2, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142. In particolare:
 - con riferimento all’Ambito distrettuale “Napoli Nord”, con atto prot. UDCP n. 207 del 4 gennaio 2023, i Comuni facenti parte dell’Ambito sono stati “invitati e diffidati ad assumere e trasmettere (...) le determinazioni di competenza in ordine alla condivisione del modello di gestione del servizio a mezzo società in house deliberato dal Consiglio di Distretto con atto n. 4 del 5 agosto 2022 e, in caso di condivisione, a porre in essere gli atti di competenza per concorrere alla costituzione della società interamente pubblica, soggetta a controllo analogo congiunto dei Comuni, avente dotazione finanziaria adeguata e idonea all’espletamento del Servizio Idrico Integrato”;
 - con riferimento all’Ambito distrettuale “Sannita”, con atto prot. UDCP n. 218 del 4 gennaio 2023, è stato disposto che il “Direttore dell’E.I.C faccia pervenire (...) la documentazione tecnica preordinata all’indizione della gara finalizzata all’individuazione del partner privato della costituenda società deputata a gestire

il servizio idrico – secondo quanto deliberato dal Consiglio di Distretto e dal Comitato esecutivo per l’Ambito del Distretto Sannita – e i Comuni facenti parte dell’Ambito sono stati invitati e diffidati a provvedere, per quanto di rispettiva competenza, (...) alle determinazioni in ordine al modello di gestione secondo quanto deliberato dai competenti Consiglio di distretto e Comitato esecutivo di EIC, e ad assumere i consequenziali provvedimenti relativi alla costituzione della società cui affidare il servizio idrico integrato”;

- con riferimento all’Ambito distrettuale “Irpino”, con atto prot. UDCP n. 213 del 4 gennaio 2023, si è disposta “*l’acquisizione, presso la competente sezione del Tribunale presso la quale pende il procedimento di concordato preventivo relativo alla Società Alto Calore Servizi S.p.A., delle necessarie informazioni ed autorizzazioni per l’affidamento del servizio idrico integrato nel Distretto Irpino alla società medesima, in conformità a quanto deliberato dai competenti Consiglio di distretto e Comitato Esecutivo dell’EIC. Parimenti, ai fini di una complessiva valutazione in ordine alle procedure di affidamento del servizio idrico nel Distretto interessato, è stato disposto che la Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Giunta Regionale acquisisca (...) dalla Società Alto Calore S.p.A., un aggiornamento/integrazione del Piano industriale che comprovi l’equilibrio di gestione anche con riferimento alla futura e definitiva coincidenza del distretto con il territorio della sola provincia di Avellino, in conformità alla nuova articolazione distrettuale deliberata da questa Amministrazione Regionale con delibera del 3 agosto 2022, n. 434”;* con D. Pres. 28 aprile 2023, n. 44 è stato disposto “*di affidare, ai sensi dell’art. 149-bis del D.Lgs. n. 152/2006, nell’esercizio del potere-dovere conferito al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’art. 14 del 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di Distretto Irpino ex art. 8, comma 1, della L.R. n. 15/2015 e condiviso dal Comitato esecutivo dell’E.I.C., ex art. 10 della medesima L.R. n.15/2015, la gestione del SII dell’Ambito Distrettuale Irpino come forma di gestione interamente pubblica alla società Alto Calore Servizi S.p.A”*, prevedendo, altresì, di fissare la durata dell’affidamento della gestione *de quo* “*dalla data di sottoscrizione della convenzione di affidamento e sino al 31/12/2027”;*

BASILICATA



LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

L'articolo 2, comma 1, della Legge Regionale n. 1/2016, prevede che *“l'intero territorio regionale della Basilicata costituisce l'unico Ambito Territoriale Ottimale”*.

INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI DI GOVERNO DELL'AMBITO

La medesima Legge Regionale n. 1/2016 ha istituito, quale ente di governo dell'ambito, *“al fine di procedere al riordino ed efficientamento delle funzioni di programmazione, pianificazione e controllo dell'uso delle risorse idriche, al riordino della disciplina regionale sulla gestione del Servizio Idrico Integrato e sulla Gestione Integrata dei Rifiuti, (...) un unico ente denominato "ente di Governo per i Rifiuti e le risorse Idriche della Basilicata", di seguito anche "E.G.R.I.B.", dotato “di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile” (articolo 1).*

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	535.830 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	2
COMUNI DELL' A.T.O.	131
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	9.995 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

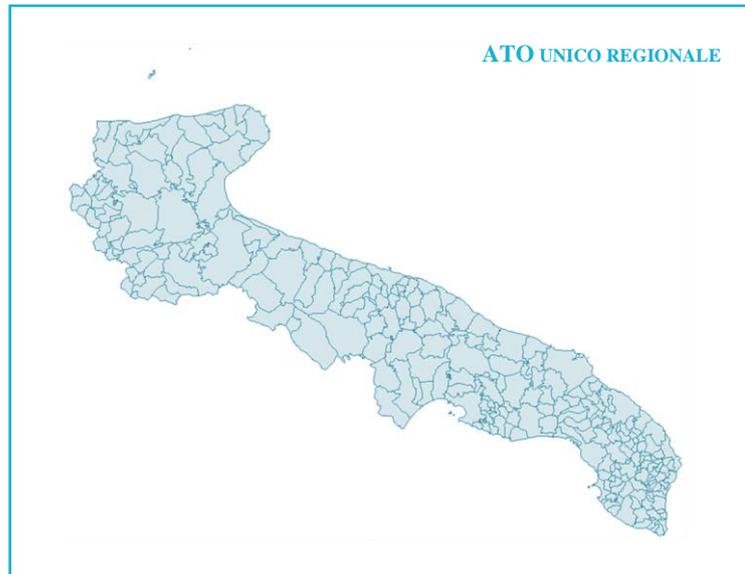
- nel 2016 è stata completata la costituzione degli organi dell'ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche Basilicata (E.G.R.I.B.), a cui partecipano tutti i Comuni dell'ATO;
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione del pertinente gestore d'ambito, agli obblighi fissati dalla regolazione (sebbene talvolta oltre i termini previsti), trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- con Delibera di Assemblea dei Sindaci n. 19/2002, Acquedotto Lucano S.p.A. è stato riconosciuto gestore unico del servizio idrico integrato sull'intero territorio regionale fino al 31 dicembre 2032;
- risulta presente un (1) altro soggetto (diverso dal gestore unico d'ambito) che gestisce il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente. Si tratta in particolare del comune di Rotonda, gestione in forma autonoma che presenta le caratteristiche accertate ai sensi del comma 2-bis, lett. b, dell'art. 147 del D.Lgs. n. 152/2006;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

PUGLIA



LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

L'articolo 1, comma 1, della Legge Regionale n. 28/1999, come successivamente modificata e integrata, prevede che *“tenuto conto dell'interconnessione del sistema idrico a servizio della Regione e della gestione unitaria esistente dello stesso (...) l'A.T.O. è costituito dall'interc territorio regionale”*.

INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI DI GOVERNO DELL' AMBITO

La Legge Regionale n. 9/2011 ha istituito, quale ente di governo dell'ambito, *“l'Autorità idrica pugliese, soggetto rappresentativo dei comuni pugliesi per il governo pubblico dell'acqued”,* dotata di *“personalità giuridica di diritto pubblico [e] di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile”* (articolo 1).

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	4.029.053 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	6
COMUNI DELL' A.T.O.	257
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	19.541 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia hanno aderito all'ente di governo dell'ambito "Autorità Idrica Pugliese" (AIP);
- non sono in essere procedure di riordino organizzativo dell'Ente, che – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore d'ambito, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

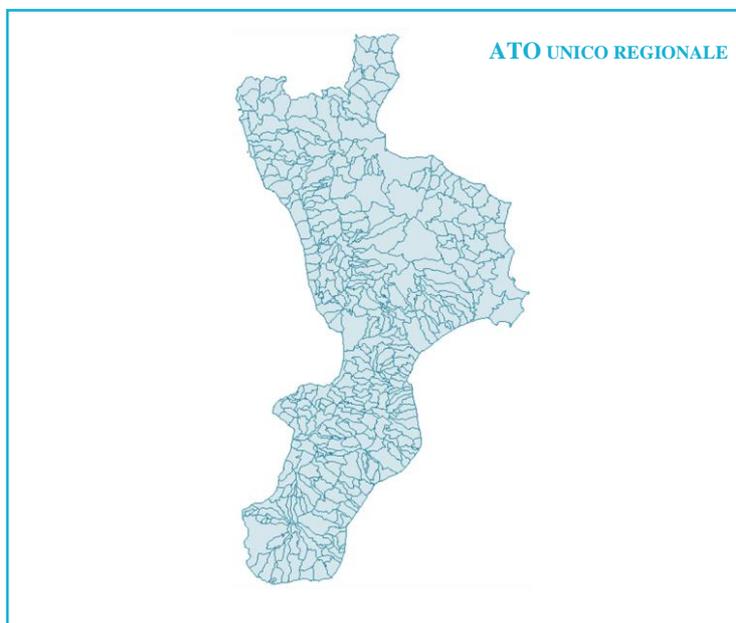
CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- recependo quanto stabilito dal D.Lgs. n.141/1999, la gestione del servizio idrico integrato nell'ATO Puglia è stata affidata "all'azienda *Acquedotto Pugliese S.p.A.*". Con la legge n. 205/2017, il termine di affidamento (originariamente fissato al 31 dicembre 2018) è stato prorogato al 31 dicembre 2021. Successivamente, con il decreto-legge n. 34/2019, è stato differito al 31 dicembre 2023 e, da ultimo, con decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 convertito con modificazioni in legge 29 dicembre 2021, n. 233, è stata disposta la proroga dell'affidamento del servizio idrico integrato ad Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2025. Ad oggi, Acquedotto Pugliese S.p.A. gestisce il servizio di acquedotto in 250 comuni, il servizio di fognatura in 247 comuni ed il servizio di depurazione in 252 comuni;
- risultano presenti altri due (2) soggetti, diversi dal gestore unico d'ambito, che gestiscono il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente. Si tratta in particolare del:
 - Comune di Volturara Appula, gestione in forma autonoma in un comune montano con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituita ai sensi del comma 5 dell'art. 148 del D.Lgs. n. 152/2006;
 - Comune di Biccari, gestione in forma autonoma che presenta le caratteristiche accertate ai sensi del comma 2-bis, lett. b, dell'art. 147 del D.Lgs. n. 152/2006;
- si rinvencono, poi, sette (7) comuni (Alberona, Carlantino, Celenza Valfortore, Celle di San Vito, Faeto, San Marco La Catola, Volturino) che gestiscono almeno un segmento del servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente, per

i quali “l’AIP si è espresso sollecitando le rispettive Amministrazioni comunali ad adempiere alla consegna delle opere ad AQP”. AIP ha, altresì, evidenziato che, oltre alle citate realtà comunali, “per gli ulteriori abitati quali Alliste e Sava (Manduria)[...] la mancata gestione delle reti fognarie è connessa a criticità legate al comparto depurativo, mentre per quello di Porto Cesareo si informa che le reti fognarie sono state prese in carico da AQP e sono in fase di graduale messa in esercizio”.

CALABRIA



LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

L'articolo 47, comma 2, della Legge Regionale n. 34/2010 prevede l'istituzione dell'“*ambito territoriale ottimale comprendente l'intera circoscrizione territoriale regionale*”.

INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI DI GOVERNO DELL' AMBITO

L'articolo 2, comma 1, della Legge Regionale n. 18/2017 ha istituito l' Autorità Idrica della Calabria (AIC), quale ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio idrico integrato. L' AIC era un ente pubblico non economico, rappresentativo dei comuni della Calabria, che vi partecipavano obbligatoriamente, avente personalità giuridica di diritto pubblico ed era dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile.

La Legge Regionale n. 10 del 20 aprile 2022 n. 10 “*Organizzazione dei servizi pubblici locali dell'ambiente*”, ha riorganizzato i servizi ambientali, istituendo, quale ente di Governo d'ambito per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani, l' Autorità Rifiuti e Risorse Idriche Calabria (ARRICAL), cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni della Calabria e la Città metropolitana di Reggio Calabria, e contestualmente sopprimendo l' AIC. Nell'attesa della costituzione e del successivo insediamento degli organi statutariamente previsti del nuovo ente di governo dell'ambito regionale, le funzioni dell'EGA sono transitoriamente svolte da un'apposita struttura Commissariale, che è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi della soppressa AIC.

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	1.8445,86 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	5
COMUNI DELL' A.T.O.	404
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	15.082 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- la legge regionale 20 aprile 2022 n. 10 “*Organizzazione dei servizi pubblici locali dell'ambiente*”, successivamente modificata con la legge regionale 21 ottobre 2022 n. 32 “*Norme in materia di Servizio idrico integrato*”, ha disciplinato in maniera unitaria l'organizzazione del servizio idrico integrato e quello di gestione dei rifiuti urbani, tramite la creazione, per entrambi i servizi, di un unico ambito territoriale ottimale corrispondente al territorio della Regione Calabria e l'istituzione di un unico ente di governo (l'Autorità Rifiuti e Risorse Idriche Calabria, ARRICAL), cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni calabresi. Per il periodo transitorio, in attesa della completa operatività di ARRICAL, la citata legge regionale ha assegnato al Presidente della Giunta regionale il compito di nominare un Commissario straordinario, che rimane in carico fino alla costituzione degli organi dell'ente di governo dell'ambito. Dalla data della nomina del Commissario, è disposta la soppressione dell'Autorità Idrica della Calabria;
- con decreto n° 42 del 28.03.2023 del Commissario Straordinario dell'Autorità Rifiuti e Risorse Idriche della Calabria è stato adottato il documento preliminare di aggiornamento del Piano d'Ambito;
- con decreto del Presidente della Regione Calabria n. 33 del 21 aprile 2023 è stato rinnovato “*per ulteriori sei mesi, l'incarico di Commissario Straordinario dell'Autorità Rifiuti e Risorse Idriche Calabria [...] alle stesse condizioni di cui al Decreto del Presidente della Regione Calabria n. 13 del 22 aprile 2022*”.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

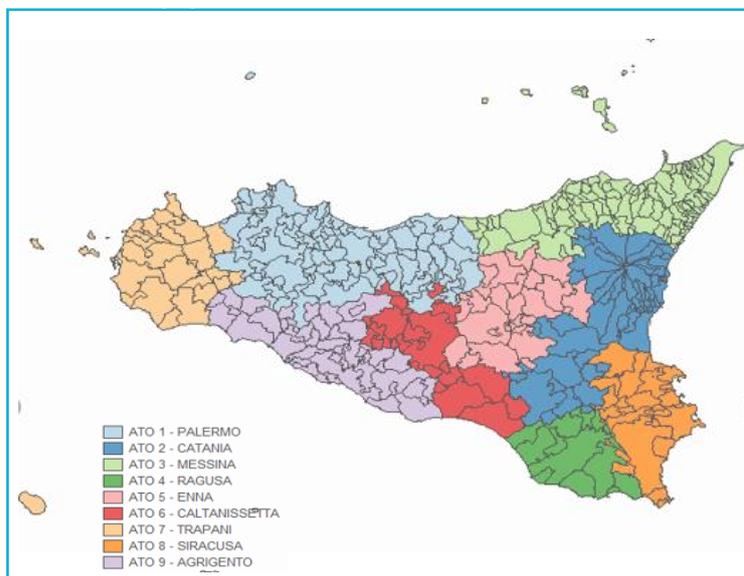
Dalle informazioni acquisite nel mese di giugno 2023, emerge quanto segue:

- riguardo all'individuazione del gestore unico d'ambito, in aggiornamento allo scorso semestre, in cui era stato comunicato che “*il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito, con delibera n. 9 del 25 ottobre 2022 ha affidato provvisoriamente la gestione del servizio alla Società in house SO.RI.CAL. S.p.A.*”, l'ente di governo ha precisato che la gestione in oggetto, “*a valle della predisposizione del Piano Industriale e sulla base del cronoprogramma formulato dall'EGA sta progressivamente subentrando nelle gestioni comunali*”;
- per cinque (5) operatori sono state rigettate le rispettive istanze di salvaguardia, con appositi decreti del Commissario Straordinario del 16 novembre 2022; si tratta in particolare di: Lamezia Multiservizi S.p.A., Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l.,

Consorzio Acquedotti Vina, Consorzio tra Comuni per la Gestione del Servizio Idrico Integrato nel Crotonese - CON.GE.SII e Jonica Multiservizi S.p.A.;

- la presenza di ulteriori tre (3) operatori (Aqua Consult S.r.l.; Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive della Regione Calabria – CORAP; Novito Acque S.r.l.) per i quali era stato comunicato che fosse “*in corso [la] verifica di conformità alla normativa pro tempore vigente*”, in ordine alla cui istruttoria ARRICAL non ha fornito elementi di aggiornamento.

SICILIA



LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

La Legge Regionale n. 19/2015, all'articolo 3, comma 1, dispone che *“al fine della gestione del servizio idrico integrato, (...), l'Assessore regionale per l'energia e per i servizi di pubblica utilità individua in numero di 9 gli Ambiti territoriali ottimali (ATO) coincidenti con le zone omogenee dei bacini idrografici o con i preesistenti Ambiti territoriali ottimali”*.

Il Decreto Assessoriale n. 75/2016, in attuazione della richiamata disposizione regionale, ha stabilito che i nove ambiti territoriali ottimali *“coincidono con i preesistenti ambiti territoriali ottimali, come delimitati con D.P.Reg. n. 114 del 16 maggio 2000 e con successivo D.P.Reg. del 29 gennaio 2002”*.

INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI DI GOVERNO DELL'AMBITO

Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della medesima Legge Regionale n. 19/2015, *“in ogni Ambito territoriale ottimale è costituita un'Assemblea territoriale idrica [ATI], dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, contabile e tecnica. L'Assemblea è composta dai sindaci dei comuni ricompresi nell'ATO (...)”*. In particolare, ai sensi del successivo comma 3 dello stesso articolo 3, l'ATI provvede, tra l'altro: all'approvazione e all'aggiornamento del Piano d'Ambito; all'approvazione del piano operativo annuale e triennale delle attività e degli interventi; all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato, alla stipula e all'approvazione della relativa convenzione e del disciplinare con il soggetto gestore del servizio.

A.T.O. 1 Palermo

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	1.199.626 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	82
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	5.009 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale hanno aderito all'ente di governo dell'ambito "Assemblea Territoriale Idrica di Palermo";
- non sono in essere procedure di riordino dell'ente di governo dell'ambito, che – in particolare negli ultimi anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore, agli obblighi fissati dalla regolazione (sebbene talvolta oltre i termini previsti), trasmettendo da ultimo all'Autorità talune delle determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'Assemblea Territoriale Idrica, in data 22 novembre 2017, ha deliberato il riconoscimento dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato disposto in favore di AMAP S.p.A.;
- risultano presenti, inoltre, ventitré (23) comuni che gestiscono il servizio idrico in forma autonoma dichiarati salvaguardabili con Deliberazione dell'ATI Palermo n. 10 del 26 novembre 2020; si tratta in particolare:
 - di tre (3) gestioni in forma autonoma salvaguardate ai sensi del comma 2-bis, lett. a, dell'art. 147 del D.Lgs. n. 152/2006;
 - di venti (20) gestioni in forma autonoma che presentano le caratteristiche accertate ai sensi del comma 2-bis, lett. b, dell'art. 147 del D.Lgs. n. 152/2006;
- si rinvencono ventuno (21) soggetti che ancora gestiscono il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente, riguardo ai quali l'Assemblea Territoriale Idrica specifica che:
 - *"i Comuni di Belmonte Mezzagno, Castellana Sicula, Trabia, Ustica e Valledolmo hanno adottato il previsto atto deliberativo in Consiglio Comunale per la sottoscrizione delle quote azionarie e l'affidamento della gestione del S.I.I. al gestore unico e sono in attesa che l'assemblea societaria di AMAP spa deliberi la qualifica di socio"*;
 - *"I Comuni di Altofonte, Bisacchino e Campofiorito hanno proposto ricorso al TSAP Roma e, successivamente al TAR Sicilia, per il riconoscimento della"*

gestione del S.I.I. in salvaguardia”;

- *“I Comuni di Borgetto, Cinisi e Terrasini sono stati diffidati ad adottare gli atti conformi sia alle disposizioni del D.lgs 152/2006 che alle delibere dell’Assemblea dei Sindaci [...], in modo che possa concretizzarsi il passaggio dalla gestione comunale del SII al gestore unico d’Ambito ed è stata avanzata richiesta di commissariamento alla Regione Siciliana”;*
- *vi sono infine dieci (10) soggetti “che gestiscono il servizio in attesa di verifica del titolo giuridico conforme alla disciplina pro tempore vigente e/o del passaggio alla gestione unica”.*

L’Ega ha, infine, comunicato che *“A meno delle criticità evidenziate e dei ricorsi all’Autorità giudiziaria, si prevede che la chiusura del processo di aggregazione delle gestioni comunali non salvaguardate si concluda entro la fine dell’anno 2023”.*

A.T.O. 2 Catania

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	1.115.704 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	58
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	3.574 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale hanno aderito all'ente di governo dell'ambito "Assemblea Territoriale Idrica di Catania";
- non sono in essere procedure di riordino dell'ente di governo dell'ambito, con riferimento al quale si riscontrano tuttora problematiche nelle attività demandate a livello locale in merito all'aggiornamento degli atti (di programmazione e di organizzazione della gestione) necessari a un ordinato recepimento degli obblighi fissati dalla regolazione. Sulla base degli elementi rappresentati dal soggetto competente, nonché per effetto delle pronunce emesse dal Consiglio di Giustizia per la regione Siciliana il 13 dicembre 2022 sono state riprogrammate le attività di aggiornamento del Piano d'Ambito, "*...da effettuare nell'ambito della gestione da parte della SIE*";
- ferme restando le criticità sopra riportate, si registra che l'ente di governo – nel corso del 2021 – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, per alcune delle gestioni, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità talune delle determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'ATI Catania ha evidenziato che, per effetto della sentenza n. 1257 del 13 dicembre 2022 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana – Sezione Giurisdizionale, sussiste "*un affidamento, valido ed efficace, della gestione del SII ad un gestore unico d'ambito, la SIE S.p.A., cui dovranno essere trasferite le gestioni oggi esistenti sul territorio*";
- in particolare, la Regione Siciliana ha evidenziato che con la citata sentenza n. 1257 del 13 dicembre 2022 il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana – Sezione Giurisdizionale ha sancito "*la validità dell'affidamento del SII alla società pubblico privata SIE, in base alla convenzione originariamente stipulata (ritenuta valida ed efficace) che prevede una durata trentennale della concessione*". Secondo quanto statuito dal citato provvedimento giurisdizionale, ATI Catania e SIE devono "*accordarsi e sottoscrivere la convenzione che tiene luogo di quella stipulata il 24 dicembre 2005 nel termine di due mesi dalla pubblicazione della presente sentenza, con conseguente obbligo*

di consegna degli impianti e dei beni nei termini indicati nella convenzione medesima". Dagli elementi acquisiti nel mese di giugno 2023 dai soggetti territorialmente competenti risulta che: "l'ATI di Catania sta procedendo alla definizione dell'aggiornamento della convenzione con la società mista SIE e si prevede il passaggio in Assemblea entro fine mese. La SIE attualmente gestisce le reti relative ai paesi del calatino ed è stato definito un cronoprogramma per le consegne delle reti degli altri comuni ricadenti nell'area di competenza dell'ATP";

- la presenza di numerosi “gestori salvaguardati”, tra i quali le “quattro “in house” individuate quali soggetti aggregatori delle gestioni pubbliche nel periodo transitorio di salvaguardia” (ACOSET SpA, AMA SpA, SIDRA SpA e Sogip S.r.l.), diversi gestori privati, e numerose gestioni comunali in economia. Al riguardo si rileva che:
 - con deliberazioni del 25 novembre e del 10 dicembre 2020, l’ente di governo dell’ambito ha disposto la proroga delle “Convenzioni per la regolazione dei servizi idrici nell’ATO Catania nel periodo transitorio di salvaguardia delle gestioni esistenti”;
 - l’ATI Catania comunica che “è stata trasferita la gestione del Comune di Calatabiano alla Sogip S.r.l., una delle quattro “in house” individuate quali soggetti aggregatori” già richiamate in precedenza;
 - da ultimo l’ATI Catania comunica che “il TAR con sentenza 717 del 06/03/2023 [...] ha annullato, la delibera dell’ATI n. 4 del 28/06/2022 con la quale era stata accolta l’istanza di salvaguardia ex art. 147 co. 2 bis lett. b avanzata dal Comune di Bronte”.

A.T.O. 3 Messina

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	626.876 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	108
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	3.266 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale hanno aderito all'ente di governo dell'ambito "Assemblea Territoriale Idrica di Messina";
- non sono in essere procedure di riordino dell'ente di governo dell'ambito, con riferimento al quale – nonostante si siano rinvenute problematiche nelle attività demandate a livello locale in merito all'aggiornamento degli atti (di programmazione e di organizzazione della gestione) necessari a un ordinato recepimento degli obblighi fissati dalla regolazione – non risulta si sia ancora provveduto a far ricorso alle regole semplificate di determinazione tariffaria all'uopo introdotte dall'Autorità, denominate "*schema regolatorio di convergenza*" - di cui alla deliberazione 580/2019/R/IDR (recante il Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio, MTI-3). Per quanto concerne la pianificazione d'ambito, il Presidente della Regione Siciliana, con proprio Decreto n. 6/2020, ha nominato il commissario *ad acta* presso l'Assemblea Territoriale Idrica di Messina al fine di porre in essere ogni necessario ed utile adempimento per procedere alla redazione/aggiornamento del Piano d'Ambito (tale misura commissariale è stata prorogata, da ultimo, con D.P.Reg. n. 507 del 22 gennaio 2021 e n. 565 del 18 giugno 2021).

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

Dagli elementi di informazione più recenti trasmessi all'Autorità, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'assenza di un gestore unico d'ambito, pur avendo il Consiglio Direttivo dell'ATI (con delibera n. 5/2019) disposto l'avvio della predisposizione degli atti relativi all'affidamento della gestione unica del servizio idrico integrato all'AMAM S.p.A. La Regione Siciliana, con nota 30 settembre 2020, ha diffidato l'ATI di Messina a determinare la forma di gestione entro i successivi trenta giorni.;
- con delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 10 del 6 giugno 2022 l'ATI Messina "*ha proceduto alla scelta della forma di gestione interamente pubblica*". A tale atto, dagli elementi trasmessi dai soggetti territorialmente competenti, risulta che non siano seguiti ulteriori determinazioni e "*non risulta essere stato costituito il soggetto gestore e ovviamente non si è proceduto al successivo atto di affidamento del Servizio Idrico Integrato*";
- in attuazione dell'art. 14 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, la Regione Siciliana ha avviato, con il D.P.Reg. 4 gennaio 2023, n. 501, interventi sostitutivi nominando un Commissario con il compito di provvedere all'affidamento del servizio idrico integrato ad un gestore unico. Dagli elementi rappresentati dalla Regione Siciliana nel corso del mese

di giugno 2023 risulta che: *“il Commissario ex articolo 14 DL 115/2022 ha dato avvio alle attività a decorrere dal 20 gennaio 2023 relazionando periodicamente sulle attività poste in essere, da ultimo con nota protocollo n. 2762 del 5 giugno 2023 è stata trasmessa la relazione aggiornata al 31 maggio 2023 dalla quale si evince che con:*

- a) delibera n. 2 del 26 maggio 2023 è stato approvato l’aggiornamento del Piano di ambito e del relativo PEF;*
- b) delibera n. 3 del 26 maggio 2023 è stata approvata la relazione ex art. 14 D.Lgs. n. 201/2022 e dell’asseverazione del PEF (definizione fase 1);*
- c) delibera n. 4 del 26 maggio 2023 sono stati approvati i seguenti schemi: statuto della costituenda società mista Messinaacque spa, patti parasociali della società Messinaacque spa, organizzata secondo il sistema dualistico, Regolamento per il controllo congiunto e patto parasociale per l’esercizio del diritto di voto spettante agli Enti pubblici che rivestono la qualità di soci della società Messinaacque spa, organizzata secondo il sistema dualistico (avviso fase 2)”.*

La documentazione della delibera 4/2023 è stata inviata ai singoli comuni ricadenti nell’ATO per il successivo passaggio di adozione con delibera del consiglio comunale fissando quale termine ultimo per l’adozione della delibera in questione il 15 giugno 2023. La Regione Siciliana ha precisato, con riferimento ai comuni che hanno espresso parere contrario, che *“si sta provvedendo alla nomina di un Commissario ad acta che si recherà presso i comuni inadempienti per l’emissione della delibera comunale di approvazione della documentazione”.*

Risulta, infine, che *“l’ATI sta definendo (...) la documentazione di gara”* in modo da consentire *“la pubblicazione dell’avviso di gara tramite CUC regionale entro la fine del mese di luglio”.*

A.T.O. 4 Ragusa

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	314.950 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	12
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	1.624 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale hanno aderito all'ente di governo dell'ambito "Assemblea Territoriale Idrica di Ragusa";
- non sono in essere procedure di riordino dell'ente di governo dell'ambito, con riferimento al quale – nonostante si siano rinvenute problematiche nelle attività demandate a livello locale in merito all'aggiornamento degli atti (di programmazione e di organizzazione della gestione) necessari a un ordinato recepimento degli obblighi fissati dalla regolazione – si è provveduto a far ricorso alle regole semplificate di determinazione tariffaria all'uopo introdotte dall'Autorità, denominate "*schema regolatorio di convergenza*" - di cui alla deliberazione 580/2019/R/IDR (recante il Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio, MTI-3), adottando la deliberazione ATI n. 5 del 14-09-2022. Per quanto concerne la pianificazione d'ambito, "*il Piano [è stato] adottato dall'Assemblea dell'ente con Verbale n. 2 del 31/05/2021*" e sono state avviate le procedure per l'approvazione.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

Dagli elementi trasmessi dai soggetti territorialmente competenti nel mese di giugno 2023 risulta il seguente quadro:

- in data 11 maggio 2022 l'ATI ha convocato l'assemblea dei Sindaci che, in data 18 maggio 2022, ha scelto la forma di gestione "*in house providing*", ed ha approvato la relazione ex Art. 34 del D.L. 179/2012 sulle motivazioni della scelta di gestione e la convezione di Gestione della costituenda Società di gestione del SII *in house*;
- in data 18 maggio 2022 è stata costituita la Società Iblea Acque S.p.A., partecipata interamente dai Comuni della Provincia di Ragusa;
- in data 24 ottobre 2022, con determina del direttore n.19, è stata affidata la gestione del S.I.I. dell'ATO 4 – Ragusa alla Iblea Acque S.p.A., con "*affidamento e avvio della gestione sotto riserva di legge*";
- l'ATI comunica che il ricorso presentato al TAR Catania dalla Società IRETI S.p.A., con sentenza n. 1114/2023 è stato dichiarato inammissibile;
- in attuazione dell'art. 14 del decreto legge 9 agosto 2022, n. 115, la Regione Siciliana aveva avviato, con il D.P.Reg 4 gennaio 2023, n. 502, interventi sostitutivi nominando un Commissario con il compito di provvedere all'affidamento del servizio idrico integrato ad

un gestore unico. Tale avvio era stato deciso dalla Regione “*considerata l’incertezza legata al procedimento giudiziario in corso che potrebbe determinare la caducazione di tutti gli atti sinora posti in essere con sovvenuta inadempienza dei termini*”. Con nota protocollo n. 226/ATIR del 4 aprile 2023 il Presidente dell’Assemblea territoriale idrica di Ragusa “*ha comunicato l’esito favorevole per l’ATI del procedimento giudiziario avviato dalla società IRETI presso il TAR di Catania*”. Pertanto, essendo venuta meno la condizione indicata per l’avvio dell’intervento sostitutivo, “*il D.P.Reg. n.502/23 di nomina del Commissario ex articolo 14 del DL 115/2022 è rimasto privo di efficacia ed è stato revocato con D.P. Reg. n. 540 del 3 maggio 2023*”.

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	158.183 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	20
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	2.575 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale hanno aderito all'ente di governo dell'ambito "Assemblea Territoriale Idrica di Enna";
- l'ente di governo – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore d'ambito, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di dicembre 2022, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'ente di governo in parola ha affidato il servizio al gestore unico d'ambito Acquaenna S.c.p.A., a far data dal 19 novembre 2004, per la durata di 30 anni;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

A.T.O. 6 Caltanissetta

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	260.759 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	22
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	2.138 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale hanno aderito all'ente di governo dell'ambito "Assemblea Territoriale Idrica di Caltanissetta", risultando completato il passaggio delle funzioni dall'ATO CL6 in liquidazione;
- l'ente di governo dell'ambito – nel corso degli anni – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore, agli obblighi fissati dalla regolazione, da ultimo trasmettendo all'Autorità le determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'ente di governo in parola ha affidato il servizio al gestore unico d'ambito Acque di Caltanissetta S.p.A. a far data dal 27 luglio 2006 per la durata di 30 anni;
- non si rinvencono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

A.T.O. 7 Trapani

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	429.917 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	24
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	2.470 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale hanno aderito all'ente di governo dell'ambito "Assemblea Territoriale Idrica di Trapani", che, tuttavia, risulta non ancora pienamente operativa;
- non sono in essere procedure di riordino dell'ente di governo dell'ambito, con riferimento al quale – nonostante si siano rinvenute problematiche nelle attività demandate a livello locale in merito all'aggiornamento degli atti (di programmazione e di organizzazione della gestione) necessari a un ordinato recepimento degli obblighi fissati dalla regolazione – non risulta si sia ancora provveduto a far ricorso alle regole semplificate di determinazione tariffaria all'uopo introdotte dall'Autorità, denominate "*schema regolatorio di convergenza*" – di cui alla deliberazione 580/2019/R/IDR (recante il Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio, MTI-3). Per quanto concerne la pianificazione, il Presidente della Regione Siciliana, con proprio Decreto n. 629/2018, ha nominato un commissario *ad acta* presso l'Assemblea Territoriale Idrica di Trapani al fine di porre in essere ogni necessario ed utile adempimento per procedere alla redazione/aggiornamento del Piano d'Ambito (tale misura commissariale è stata prorogata, da ultimo, con il D.P.Reg. n. 509 del 22 gennaio 2021).

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

- La ricognizione effettuata nel corso degli ultimi semestri conferma l'assenza di dati completi circa gli assetti gestionali del territorio dell'ATO.
- Relativamente alla costituzione di un gestore unico d'ambito, si segnala che la Regione Siciliana, con nota 30 settembre 2020, ha diffidato l'ATI a determinare la forma di gestione entro i successivi trenta giorni. Successivamente, l'ATI ha convocato l'assemblea dei Sindaci in data 16 giugno 2022, al fine di individuare la forma di gestione.
- L'ATI segnala che l'ultima assemblea dei sindaci del 4 novembre 2022 "*ha dato mandato ai 4 segretari dei Comuni di Marsala, Trapani, Alcamo e Mazara del Vallo di verificare e quindi predisporre una proposta di atto deliberativo da votare in assemblea per la forma di gestione in house providing*". A tal riguardo l'ATI comunica che, nonostante i solleciti formulati, non è finora pervenuto alcun riscontro dai Comuni in questione.
- L'ATI, nella seduta del 28 marzo 2022, ha accolto l'istanza di salvaguardia ai sensi dell'art. 147, comma 2-bis, lettera b), del D.Lgs. 152/2006 avanzata dal Comune di Pantelleria.

In attuazione dell'art. 14 decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, la Regione Siciliana ha

avviato, con il D.P.Reg 4 gennaio 2023, n. 504, interventi sostitutivi nominando un Commissario con il compito di provvedere all'affidamento del servizio idrico integrato ad un gestore unico. Dagli elementi trasmessi, da ultimo, dalla Regione Siciliana è emerso che: *“Il Commissario ex articolo 14 del DL 115/2022 ha dato avvio alle attività a decorrere dal 16 gennaio 2023, sin dall’inizio di tale attività sono state riscontrate dalla stessa alcune criticità gestionale dell’ATI che hanno ostacolato le iniziative commissariali, tutte rappresentate agli organi politici”*. Tali criticità, secondo quanto rappresentato dalla Regione Siciliana, *“hanno comportato la nomina di un ulteriore Commissario ad acta con il compito di provvedere alla approvazione del bilancio triennale, alla nomina dei revisori dei conti ed alla definizione di una idonea governance dell’assemblea”* Con successiva nota protocollo 2284 datata 8 maggio 2023 il Commissario ex art. 14 del DL 115/2023 ha relazionato dettagliatamente sullo stato delle criticità rilevate *“evidenziando una situazione di insostenibilità economica del PEF approvato dall’ATI che risulta non essere in equilibrio economico elemento necessario per procedere alla successiva asseverazione e pertanto necessita di una revisione sostanziale unitamente al Piano d’ambito”*.

A.T.O. 8 Siracusa

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	389.344 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	21
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	2.124 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale hanno aderito all'ente di governo dell'ambito "Assemblea Territoriale Idrica di Siracusa";
- non sono in essere procedure di riordino dell'ente di governo dell'ambito, con riferimento al quale – nonostante si siano rinvenute problematiche nelle attività demandate a livello locale in merito all'aggiornamento degli atti (di programmazione e di organizzazione della gestione) necessari a un ordinato recepimento degli obblighi fissati dalla regolazione – non risulta si sia ancora provveduto a far ricorso alle regole semplificate di determinazione tariffaria all'uopo introdotte dall'Autorità, denominate "*schema regolatorio di convergenza*" – di cui alla deliberazione 580/2019/R/IDR (recante il Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio, MTI-3). Per quanto concerne la pianificazione, l'ATI Siracusa ha segnalato che il Piano d'Ambito è stato adottato con deliberazione n. 19 del 23 novembre 2021 ed è attualmente in attesa del VAS da parte dell'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di dicembre 2022, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- La Regione Siciliana ha nominato, con Decreto Assessorile n. 826 del 30 luglio 2020, prorogato con Decreto Assessorile n. 1173 del 28 ottobre 2020, un commissario *ad acta* presso l'ATI di Siracusa al fine di completare i procedimenti istruttori per il riconoscimento delle salvaguardie di gestioni operanti nell'ambito territoriale. Al riguardo, l'ATI ha segnalato che "*di fatto tutte le istanze avanzate ai sensi dell'art.147, comma 2bis lett. a) del D.lgs. 152/2006, sono state negate per mancanza dei presupposti di efficienza ed efficacia del servizio. Hanno fatto eccezione solo i comuni di Buscemi e Cassaro che (...) sono stati ammessi in salvaguardia*";
- ATI Siracusa ha segnalato che il Comune di Palazzolo Acreide, che aveva fatto richiesta di Salvaguardia, ha impugnato il diniego presso il TAR Catania. Il ricorso è stato accolto "*in quanto veniva rilevato un difetto nel procedimento*";
- in attuazione dell'art. 14 decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, la Regione Siciliana ha avviato, con il D.P.Reg 4 gennaio 2023, n. 503, interventi sostitutivi nominando un Commissario con il compito di provvedere all'affidamento del servizio idrico integrato ad un gestore unico;
- dagli elementi trasmessi, da ultimo, dalla Regione Siciliana emerge che: "*Il Commissario*

ex articolo 14 DL 115/2022 ha dato avvio alle attività a decorrere dal 19 gennaio 2023 relazionando periodicamente sulle attività poste in essere, da ultimo con nota protocollo n. 3587 del 22 maggio 2023 è stata trasmessa la relazione aggiornata al 19 maggio 2023 dalla quale si evince che con:

- *delibera n. 3 del 14 aprile 2023 è stato approvato l'aggiornamento del Piano di ambito e del relativo PEF;*
- *delibera n. 4 del 14 aprile 2023 è stata approvata la relazione ex art. 14 D.Lgs. n. 201/2022 e dell'asseverazione del PEF (definizione fase 1);*
- *delibera n. 5 del 19 aprile 2023 sono stati approvati i seguenti schemi: statuto della costituenda società mista Aretuseacque spa, patti parasociali della società Aretuseacque spa, organizzata secondo il sistema dualistico, Regolamento per il controllo congiunto e patto parasociale per l'esercizio del diritto di voto spettante agli Enti pubblici che rivestono la qualità di soci della società Aretuseacque spa, organizzata secondo il sistema dualistico (avviso fase 2).*

La documentazione della delibera 5/2023 è stata inviata ai singoli comuni ricadenti nell'ATO per il successivo passaggio di adozione con delibera del consiglio comunale fissando quale data ultima per l'emissione della delibera in questione il 9 maggio u.s. Dagli elementi trasmessi risulta che: la maggioranza (14 su 19) dei comuni hanno positivamente deliberato alla data del 3 giugno 2023; un comune in cui si sono tenute nelle scorse settimane le elezioni amministrative avrebbe provveduto all'adozione della pertinente delibera entro il mese di giugno; per i rimanenti 4 comuni inadempienti sia stato nominato un Commissario ad acta che proceda all'adozione delle relative delibere. Risulta, infine, che l'ATI stia definendo "la documentazione di gara con il supporto di SOGESID la cui approvazione è calendarizzata nei prossimi giorni in modo da consentire la pubblicazione dell'avviso di gara tramite la CUC regionale entro la fine del mese di giugno".

A.T.O.9 Agrigento

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	416.181 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	1
COMUNI DELL' A.T.O.	43
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	3.053 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

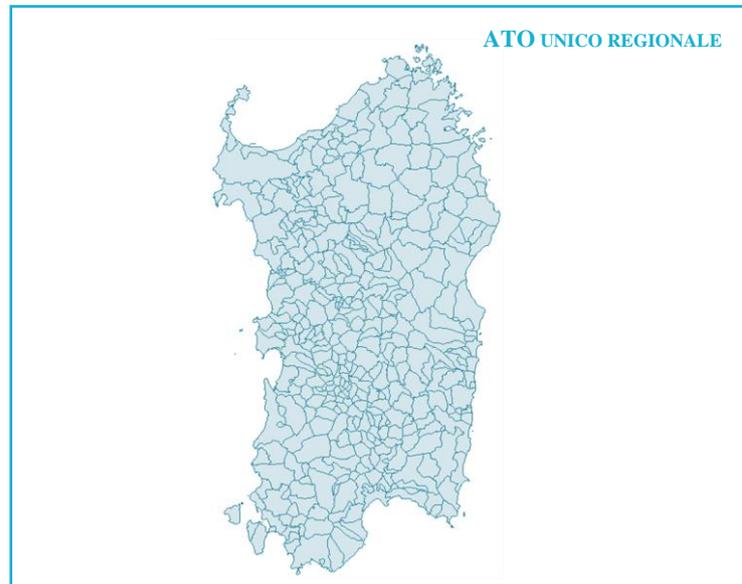
- tutti i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale hanno aderito all'ente di governo dell'ambito "Assemblea Territoriale Idrica di Agrigento";
- ferme restando le criticità riportate negli anni precedenti, si registra che l'ente di governo – nel corso dell'ultimo semestre – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini dell'adempimento, in collaborazione con il pertinente gestore, agli obblighi fissati dalla regolazione, trasmettendo da ultimo all'Autorità talune delle determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

- In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, con riferimento al quadro delle gestioni operanti nell'ATO, emerge quanto segue:
 - l'ATI Agrigento con provvedimento n. 4 del 30 luglio 2021 ha provveduto all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato all'Azienda Speciale Consortile denominata AICA a far data dal 3 agosto 2021 e in attesa della asseverazione del Piano Economico-Finanziario. Tale asseverazione è avvenuta da parte dell'ATI Agrigento con provvedimento n. 9 del 21 settembre 2021 e in data 22 settembre è stata, pertanto, sottoscritta la convenzione di gestione del SII tra ATI e soggetto Gestore AICA. L'aggiornamento del Piano d'ambito prevede la continuità della gestione del servizio idrico integrato per i Comuni della precedente gestione (Girgenti Acque S.p.A.). L'ATI Agrigento ha rappresentato che *"relativamente alle gestioni comunali non fatte salve dal 1 dicembre 2022 è stato avviato l'affiancamento temporaneo del personale comunale al personale AICA da parte dei Comuni di Aragona, Sambuca di Sicilia, Palma di Montechiaro e Santa Elisabetta, finalizzato al trasferimento del SII dal 1 gennaio 2023 e, dall'1 febbraio 2023 per il Comune di Palma di Montechiaro. Per il Comune di Camastra sono stati invece avviati i poteri sostitutivi regionali"*. Successivamente, l'ATI *"in data 26.04.2023, ha provveduto ad affidare le infrastrutture afferenti al servizio idrico integrato del Comune di Lampedusa e Linosa al Gestore unico AICA"*;
 - Con provvedimento del Commissario *ad acta* n. 1 del 29 luglio 2021 *"è stata riconosciuta la salvaguardia della gestione ex art. 147, comma 2 bis del D.Lgs.*

152/2006 ai comuni di Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio, Cammarata, Ciacciana, Menfi, Santa Margherita Belice e Santo Stefano Quisquina”.

SARDEGNA



LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

La Legge Regionale n. 4/2015, all'articolo 3, prevede che *“il territorio regionale è delimitato in un unico ambito territoriale ottimale e i confini territoriali degli enti locali in esso ricadenti sono quelli della Sardegna”*.

INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI DI GOVERNO DELL' AMBITO

La medesima Legge Regionale n. 4/2015 ha istituito, quale ente di governo dell'ambito, *“l'Ente di governo dell'ambito della Sardegna, dotato di personalità giuridica e autonomia organizzativa e patrimoniale, per l'unico ambito territoriale ottimale della Sardegna al quale partecipano obbligatoriamente i comuni. All'ente partecipa anche la Regione (...)”* (articolo 6).

POPOLAZIONE RESIDENTE NELL' A.T.O.	1.570.392 abitanti
PROVINCE DELL' A.T.O.	5
COMUNI DELL' A.T.O.	377
SUPERFICIE DELL' A.T.O.	24.100 kmq

COSTITUZIONE E OPERATIVITÀ DELL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO

Dalle informazioni acquisite dall'Autorità risulta quanto segue:

- tutti i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale regionale hanno aderito all'“ente di governo dell'ambito della Sardegna” (EGAS);
- non sono in essere procedure di riordino organizzativo dell'ente di governo, con riferimento al quale si sono spesso rinvenute problematiche nelle attività demandate a livello locale in merito all'aggiornamento degli atti necessari a un ordinato recepimento degli obblighi fissati dalla regolazione;
- ferme restando le criticità sopra riportate, si registra che l'ente di governo – nel corso dell'ultimo semestre – ha ricoperto un ruolo attivo ai fini della trasmissione all'Autorità delle determinazioni tariffarie di competenza recanti l'aggiornamento degli atti (tra cui programma degli interventi e piano economico-finanziario) di cui si compone lo specifico schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di giugno 2023, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- il servizio è stato affidato al gestore unico d'ambito Abbanoa S.p.A. a far data dal 29 dicembre 2004 (e fino al 31 dicembre 2025);
- risultano presenti altri ventisei (26) soggetti (diversi dal gestore unico d'ambito) che gestiscono il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa *pro tempore* vigente. Si tratta in particolare:
 - dei gestori Domus Acqua S.r.l. (fino al 23 giugno 2024), Si.EL. S.r.l. (fino al 31 maggio 2033) e A.C.Q.U.A. V.I.T.A.N.A. S.p.A. (fino al 31 dicembre 2030);
 - ventitré (23) gestioni comunali del servizio idrico integrato svolte in forma autonoma, che risultano salvaguardate, sulla base dell'attività istruttoria svolta fino al 30 giugno 2022: si tratta in particolare dei Comuni di Anela, Bessude, Bottidda, Cheremule, Esporlatu, Gadoni, Modolo e Olzai, salvaguardati ai sensi dell'art. 147 comma 2-bis lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006, e dei Comuni di Aggius, Arzana, Bonarcado, Bultei, Burgos, Fluminimaggiore, Lotzorai, Santu Lussurgiu, Nuxis, Paulilatino, San Vero Milis, Seui, Tertenia, Teulada e Villagrande Strisaili, salvaguardati ai sensi dell'art. 147 comma 2-bis lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006;
- si rinvencono, poi, ancora quattro (4) comuni che non hanno ancora aderito alla gestione

unica, per due dei quali (i Comuni di Sant’Anna Arresi e Burcei) l’EGAS ha confermato che *“sono tuttora in corso le procedure di trasferimento della gestione del SII comunale alla società Abbanoa S.p.A.”*. Per i comuni di Perfugas e Serramanna il *“Comitato Istituzionale d’Ambito si è espresso negativamente sulla ricorrenza dei requisiti per la salvaguardia di cui all’art. 147 comma 2-bis lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006”*. In particolare si registra che, con riferimento al Comune di Perfugas, *“sono tuttora in corso le procedure per l’acquisizione al perimetro d’ambito delle infrastrutture idriche e fognarie dell’abitato”*; con riferimento, invece, al Comune di Serramanna, EGAS ha evidenziato che *“successivamente all’adozione del provvedimento di mancato riconoscimento della gestione in forma autonoma [...], l’Amministrazione comunale ha impugnato il suddetto provvedimento presso il T.A.R. Sardegna che, con ordinanza n° 294/2022, ha accolto la domanda incidentale di sospensione della esecutività del medesimo, disponendo il rinvio del ricorso per la successiva fase di merito e fissando la relativa udienza al 5 aprile 2023. Allo stato attuale, gli esiti della sentenza non sono ancora stati resi noti. Alla luce del pronunciamento del giudice si adotteranno le conseguenti determinazioni”*. Infine, relativamente al Comune di Capoterra si registra che *“in data 13 dicembre 2022 è stato sottoscritto tra l’EGAS, il Gestore Abbanoa S.p.A. e l’Amministrazione Comunale l’atto di trasferimento della gestione delle infrastrutture idriche e fognarie del SII dell’abitato”*.